LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Ilarino Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Esteri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea — 16 50 — 8 25 — 1 50
Estero qualunque destinazione — 32 50 — 17 75 — 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma dei gerenti, Lire 2 Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 5 via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Le gravissime risultanze dell'inchiesta Saporito contro l'ex-ministro Nasi.

Le irregolarità e gli abusi assodati.

Come avvennero le discussioni alla Sotto-Giunta del bilancio — L'enormità delle spese di posta — 171 cassa per il ministro e il suo segretario! — Quanto possono costare taluni oggetti artistici — Sussidi e regali non giustificati — Come può gravare sul Bilancio un ministro amante di fotografie.

(Per telefono alla «STAMPA»).

Roma, 22 ore 22.10.

Stamane, alle ore 9, si è riunita alla Camera, nel salone a pianterreno dei locali della Giunta del bilancio, la Sotto-Giunta dei consuntivi per udire la relazione Saporito sui consuntivi 1901-1902 e 1902-1903 sul bilancio della pubblica istruzione. Della Sotto-Giunta erano presenti Vendramini, presidente; Credaro, vice-presidente; Bizzozzero, Rubini, Faelli, Casciani, De Nava, Bizzotti, Saporito, Romano Adelchino e Guardi; mancavano Agnoli e Gallini. Alle 9,15 Saporito incominciò la lettura della relazione, che durò ininterrotta sino alle 12. La Sotto-Giunta fece alcune discussioni fino alle 13,40, quindi la riunione si sciolse.

I membri della Sotto-Giunta e quelli della Giunta generale del bilancio avevano giurato di mantenere il massimo segreto sulla Relazione Saporito, ma il *Giornale d'Italia*, con stupore di tutti, pubblica integralmente stamane la Relazione.

SPESE INGIUSTIFICATE.

Ecco il testo delle conclusioni della relazione Saporito:

«I fatti sopra esposti portano a concludere, salvo quanto potrà risultare da nuove indagini, come segue:

«1) La gestione dei fondi destinati alle spese di stampa (capitolo 18) rileva l'uso di parte delle somme erogate non per ordine pubblico.

«2) I fondi stanziati in bilancio per sussidi a Corpi morali ed altre istituzioni per diffusione dell'istruzione elementare (capitolo 30) risultano in gran parte spese fuori delle norme regolari e assegnati in molti casi a istituzioni e persone che hanno scopi, qualità, professioni che poco si conciliano per la prestazione di opera ai suddetti sussidi.

«3) L'assegnazione di premi, incoraggiamenti e sussidi ad artisti e scuole a cui in parte si provvede con fondi dei capitoli 56 e 57 del bilancio, è stata fatta con criteri inesatti ed ha servito più volte a mascherare pagamenti di oggetti d'arte di alcuni dei quali l'Amministrazione dice di non avere notizia, ed è servita a compensare servizi o prestazioni di opere non di Belle Arti, non precisati o precisabili.

ISPEZIONI E MISSIONI..... TENUTE GENERALI. LE SPESE DI POSTA.

«4) I fondi per spese di ispezioni e missioni (capitolo 12) sono stati in parte erogati in viaggi e missioni del signor ministro, giustificati per la quasi totalità della somma da semplici parole del suo segretario particolare, sig. Ignazio Lombardo, mediante dichiarazione scritta di questi di avere sborsato l'importo relativo di L. 44,175 90 per ordine del ministro ed a titolo generico di missione. A questa somma si deve aggiungere quella spesa in occasione dei viaggi di cui sopra, a titolo di rappresentanza, imputata al capitolo 7 del bilancio «spese di ufficio» e giustificata dal segretario del ministro, come quella precedente, per lire 7855: la somma erogata in occasione degli stessi viaggi per l'asserito titolo di beneficenza, imputata al capitolo 22 del bilancio (spese casuali) e giustificata dal segretario del ministro, in modo non diverso di quello sopra indicato, per L. 14,000; la somma sborsata pure durante il viaggio del ministro nell'esercizio 1901-1902 a titolo di spese postali, imputata nel capitolo 17 del bilancio e giustificata dal segretario del ministro, come sopra, per lire 224 75. Totale della somma spesa per il ministro dal segretario particolare L. 60,365 15. Si deve aggiungere ancora l'importo della spesa pagata in occasione del viaggio del ministro dai suoi commensi, imputata al capitolo 12, giustificata da alcune descrizioni viste dal segretario particolare del ministro, la quale ammonta a L. 6057 75. Sono in tutto, per viaggi e missioni del ministro, dal 1.o luglio 1901 al 3 novembre 1903, L. 73,022 90.

5) I bilanci della corrispondenza postale della segreteria particolare del ministro hanno portato la spesa dal 1.o luglio 1901 al 3 novembre 1903 di L. 28,241 95, escluse le spese postali dichiarate eccorse durante i viaggi nell'esercizio 1901-902, senza parola che risulti la giustificazione dell'impiego relativo alla somma per il totale di cui sopra nel senso della legge richiesto. Per francobolli le spese furono in parte soddisfatte dall'economo del Ministero mediante denaro consegnato alla segreteria stessa.

A CHI VENGONO I SUSSIDI DESTINATI AI MAESTRI.

6) I fondi destinati ai sussidi per i maestri elementari, ecc., sono inscritti nel capitolo 22 del bilancio; furono amministrati nell'esercizio 1902-903 direttamente dal ministro col mezzo della sua segreteria particolare e mediante mandati di anticipazione per la somma di lire 212,182 90: di questa somma L. 89,891 90 per numero 235 sussidi furono erogati dall'economo, per ordine del ministro, non voglia postale spedito a persona sussidiata fuori di Roma, e L. 122,291 per numero 2003 sussidi furono pagati dalla segreteria del ministro mediante fondi di anticipazione la prima volta dalla cassa dell'economo e rimessati di mano in mano che si versavano ad essa. Dei 2003 sussidi soltanto 163 toccarono a 139 maestri in attività di servizio o pensionati del Comune di Roma, e sebbene appaia siano stati pagati a persone diverse fra loro, tuttavia le quitanze presentano un'impressionante identità di calligrafia e infine fu constatato falso la qualifica di maestri di alcuni individui sussidiati: per queste ed altre ragioni rendendo sospetta la veridicità della lista di tutte le concessioni disposte per l'anzidetto titolo di spesa.

7) La gestione dei fondi del capitolo 30 per lavori manuali educativi e di istruzione agraria è stata pure accertata per una parte interposta nella segreteria particolare del ministro che spesa, sia per mezzo di mandati diretti, sia per mezzo di ordini sullo somme anticipate all'economo la spesa di circa 110,000 lire. Di quei sussidi furono, come quelli disposti sul capitolo dei maestri elementari, pagati dalla stessa Segreteria: non poche delle persone compensate o sussidiate, o comunque retribuite sul capitolo 30 hanno qualifiche ignote o non hanno titoli che constatino le ragioni e gli scopi dei sussidi, ed alcune di queste liste sono sospette. Coi fondi anzidetti del capitolo furono anche acquistati due rocchetti Ruhmkorff, pel valore di L. 2300, che il segretario particolare del ministro dichiarò semplicemente su relativa fattura della Casa fornitrice essere stati spediti in dono per ordine del ministro al Comizio agrario e all'Istituto tecnico di Trapani.

LE SPESE CASUALI.

«8) Fondo spese casuali (capitolo 22). Il ministro ha prelevato direttamente negli esercizi 1902-1903 e 1903-1904 la somma di 2500 lire, ed il suo segretario particolare, il cavaliere Ignazio Lombardo, per ordine del ministro, in quattro anni, in tutto L. 6500, non da altro giustificate che da semplici ricevuti dell'uno e dall'altro all'economo del Ministero con motivazione generica: «Per spese casuali.»

«9) La Regia calcografia di Roma, in seguito a ordine del ministro o di ufficiali autorizzati, spedì alla Segreteria particolare dello stesso ministro, durante l'amministrazione di lui, stampe e documenti di stampa di sua edizione per il valore complessivo di L. 6712, e di queste stampe il ministro della pubblica istruzione non conosce nè l'uso nè la destinazione.

«10) Coi fondi «Spese casuali» (capitolo 22) furono acquistati libri e pubblicazioni diverse per l'importo di L. 1450 95, di cui parte espressamente per uso del ministro, mentre dall'altra parte non fu mossa in inventario o non se ne ha più notizia, e coi fondi «Spese di ufficio» (capitolo 7) furono acquistati altri libri per uso del ministro per il costo di lire 905, con una spesa complessiva di L. 2404 95 a perdita dell'Amministrazione.

LIBRI ED OGGETTI ARTISTICI TENUTI CUSTODITI.

«11) In seguito a due circolari del Ministero, diretta l'una ai rettori delle Università e degli Istituti superiori per avere l'elenco e una copia delle pubblicazioni dei professori ordinari, straordinari, incaricati, liberi docenti, assistenti, e l'altra alle Accademie e Istituti scientifici per avere l'elenco delle loro pubblicazioni, dovette essere trasmesso al Ministero un grande numero di opere, di alcune delle quali l'Amministrazione ha conoscenza, ed anzi afferma che si trovano ancora nella sua biblioteca; in genere però essa afferma di non avere notizie sufficienti. Di fronte a questi fatti sta l'altro che la segreteria particolare del ministro fece molte richieste all'economo per rilegature di oltre 4000 e forse 5000 volumi con motivazione: «Percenti in omaggio a S. E.», e che questa rilegatura fu importata la spesa di L. 16,663 14. Naturalmente i documenti rilegati non esistono presso il Ministero. Coi fondo spese casuali (capitolo 22) furono acquistati oggetti artistici, in parte non determinati, e di tutti si ignora l'uso e la destinazione, salvo che per alcuni si legge, su documenti comprovanti la spesa, la dichiarazione di Lombardo, segretario particolare del ministro, che furono inviati in dono per feste sportive, lotterie e beneficenza, senza indicazione del quando e del dove, e senza che il Ministero sia in possesso almeno di documenti, di ricevuta o di lettere di semplice ringraziamento. Il prezzo pagato per questi oggetti è di L. 3064 10. Si deve aggiungere inoltre: 1) Il costo di L. 314 di altri oggetti artistici acquistati per lo stesso titolo ed così pure non giustificati, la spesa dei quali è imputata al capitolo 7 (Spese di ufficio); 2) Il costo in L. 1400 di oggetti di ottica, apparecchi fotografici, ecc., acquistati per il ministro con l'imputazione di tali spese nel capitolo 45 dell'esercizio 1901-902. 3) Il costo di L. 1409 per lavori fotografici, con l'imputazione della spesa al capitolo 18 dell'esercizio 1902-1903: in tutto L. 6275 10.

DANARO PUBBLICO PER SPESE PRIVATE.

«12) Risulta inoltre da conti e documenti forniti dall'amministrazione che materiale fu acquistato dal ministro o furono fatti lavori da operai del Ministero per conto del ministro e del suo segretario particolare. Furono fatti altri lavori in abitazioni private, specialmente del primo. Il costo di tali oggetti e lavori, esclusi i valori dei materiali tolti dal magazzino del Ministero, è di L. 4420 18. L'amministrazione dichiara che furono costruiti per il ministro ed il suo segretario particolare con operai e materiali di Stato numero 171 casse, il cui valore non è stabilito e dai documenti allegati a giustificazione delle spese risulta l'invio fatto dallo spedizioniere del Ministero a spese del Ministero di casse contenenti libri, stampe, quadri con diversa destinazione a Trapani a persone che l'amministrazione non conosce se avessero la qualifica di ufficiali o la qualifica legale per ricevere. In mancanza di qualsiasi documento, il costo delle spedizioni a carico del bilancio è stato stabilito di L. 1979 40. Altri oggetti che figurano nell'inventario dei beni mobili del Ministero della pubblica istruzione e che non vi si trovano furono tolti dalla loro naturale sede, cioè il Ministero, e ciò risulta dal fatto che il segretario particolare del ministro li ha restituiti il 5 marzo corrente, mese pure questi ha ritornato il 4 dello stesso mese alla sezione della tesoreria provinciale di Roma con quitanza N. 17,209 la somma di lire 2000 a titolo di liquidazione del conto con riserva, qualora la somma non fosse stata sufficiente, di supplire alla differenza. A questo punto viene la lettera di Lombardo al ministro Orlando, che invia 2000 lire per pagare tutti gli oggetti che debbono essere pagati con dichiarazione di supplire quando l'ammontare risultasse superiore alle 2000 lire. La lettera dice anche:

«Mi sono fatta premura di ricercare gli oggetti di uso del gabinetto, di cui l'economo consegnò la lista. Alcuni di questi oggetti, insieme ad altri non determinati dalla lista, stanno presso alcuni piccoli uffici costituiti presso il Ministero allo scopo di preparare i temi di licenza alle scuole secondarie nei due anni scolastici 1901-1902 e 1902-1903. Altri oggetti, e precisamente quelli segnati dal N. 13 al 17, servirono per uso personale o per i viaggi del ministro; quelli segnati dai numeri 6 e 7 furono acquistati da lui. Infine i ritratti in fotografia del ministro furono certamente regalati. Ma bisognava fare indagini, in questo momento difficili. A chi e quando desiderà il Ministero quali di tali oggetti debbano essere rimborsati. Di tutti gli altri segnati in lista mi affretto di mandarli al Ministero. Quanto agli oggetti acquisti dagli operai che abitualmente lavorano presso il Ministero, essi costituiscono un conto privato, di cui non fu fatto il pagamento, perchè alla difficoltà della valutazione delle ore di lavoro impiegate è sopravvenuto l'incidente della mia malattia, che mi obbligò a recarmi a Torino per subire un'operazione chirurgica, e quindi in Sicilia.»

LA FINE DELLA RELAZIONE.

Infine il relatore conclude: «Ho raccolto e rilevato ed ho fatto le indagini che mi sono state acconsentite, non avendo avuto nè il mandato nè i mezzi nè il tempo di farle più larghe. Per questo ultimo motivo non sono stato in grado di appurare alcuni importanti fatti come quello dei calchi delle opere di arte che si dicono eseguito presso il regio Museo nazionale di Napoli, spedito a Trapani ed ora restituito allo stesso Museo, e di altre irregolarità, come quella del deposito di 30,000 lire eseguito per conto del Ministero della pubblica istruzione al fianco di Napoli per liberare da una servitù l'Istituto Fredelliano di quella città, senza che nè sia stato per ora conosciuto in che modo si sia provveduto ai fondi depositati. Il ministro attuale mi ha più volte dichiarato che non gli furono consegnati documenti e che non risulta che la Segreteria del suo predecessore li abbia versati agli Uffici del Ministero. Risulta che furono richiesti lavori alla Calcografia di Roma e che non furono restituiti. Io non traggo alcun giudizio. Questo giudizio lo trarranno la Giunta del bilancio ed il Parlamento.

«Il relatore: SAPORITO.»

L'ORDINE DEL GIORNO DELLA GIUNTA GENERALE DEL BILANCIO.

La Giunta generale del bilancio, dopo una discussione di circa due ore sulle conclusioni della relazione Saporito, a cui parteciparono vivacemente quasi tutti i membri, ha approvato un ordine del giorno proposto dall'onorevole Carmine. L'ordine del giorno fu approvato per divisione a grande maggioranza:

«1) La Giunta generale del bilancio incarica il proprio presidente di trasmettere al presidente della Camera la relazione comunicata da Saporito alla Giunta generale del bilancio;

«2) E di invitare a considerare la opportunità di sottoporre la relazione stessa al giudizio preventivo di un apposito Comitato da eleggersi dalla Camera.»

La Giunta fu d'accordo nella quasi unanimità nella non opportunità di sentire Nasi, come aveva proposto Mazza.

Come si svolsero le discussioni alla Sotto-Giunta del bilancio.

Roma, 22, ore 23.

Ho potuto stasera avere una lunga intervista con uno dei membri più autorevoli della Giunta del bilancio, ma siccome questi si separarono coll'impegno di non parlare sulla discussione avvenuta, così non posso, per riguardo, far nomi.

Vi dirò soltanto che egli è un colto deputato dell'Alta Italia, assai delle antiche provincie. Egli mi fornì, sulla discussione che seguì la lunga e interessante relazione Saporito, questi schiarimenti:

Provalsero sulla discussione d'oggi due ordini di idee:

1.o Vi erano alcuni che, visto le lettere Nasi, credevano che fosse opportuno sentirlo come si sentirebbe un ministro in carica che presenti un bilancio o un consuntivo che egli abbia esercito. Il fatto di non essere il Nasi più ministro non dovrebbe escludere per lui il diritto di essere sentito. Ma la maggioranza della Giunta fu di opposto avviso per la considerazione messa innanzi da alcuni deputati che l'interrogare il Nasi aprirà la strada ad una vera inchiesta, a investigare, sentire testimoni, ecc., ciò che la Giunta non poteva fare per l'indole sua. Perciò un ordine del giorno presentato dall'on. Mazza, proponente appunto che si sentisse il Nasi, venne respinto con 15 voti contro 13.

Seconda soluzione fu quella proposta dall'onorevole Carmine, che si compunse di due parti votate per divisione. La prima parte proponeva di trasmettere in via di comunicazione al presidente della Camera la relazione Saporito, e questa fu approvata a forte maggioranza di 18 voti.

La seconda parte dell'ordine del giorno Carmine, diceva: Invitarlo (il presidente) a considerare prima di rendere pubblica la relazione Saporito, se non fosse il caso di sottoporla ad un speciale Comitato.

Questa seconda parte fu approvata a più notevole maggioranza, avendovi votato contro soltanto sei. Fu pure presentato un ordine del giorno Rubini, il quale diceva che la Giunta del bilancio, avendo constatato che su certi capitoli le spese non erano sufficientemente giustificate, secondo la legge, e non avendo, d'altronde, la Giunta il modo di spingere ulteriormente tali indagini, essa si limitava a trasmettere tale constatazione di fatti al presidente della Camera; ma quest'ordine del giorno Rubini non raccolse che due o tre voti.

Come la questione potrà essere presentata alla Camera.

Il mio autorevole informatore mi aggiunse, parlandomi della riunione della Sotto-Giunta, che essa aveva deliberato di approvare la relazione Saporito e di domandare senz'altro alla Camera di deliberare un'inchiesta parlamentare. Ma, come vi dissi sopra, la Giunta generale, approvando l'ordine del giorno Carmine, venne ad un'altra soluzione che probabilmente porterà allo stesso risultato.

— Ma verrà, e quando e come, deliberata la questione alla Camera?

— La questione verrà presentata alla Camera forse domani stesso, e in questo modo: Domattina il presidente della Giunta del bilancio, on. Vendramini, in conformità al mandato ricevuto dalla Giunta, manderà al presidente della Camera una lettera comunicatogli il deliberato della Giunta stessa con allegato il testo della relazione Saporito.

— E il presidente Biancheri che cosa farà?

— L'onorevole Biancheri avrà dinanzi a sè due soluzioni. Anzitutto ne prenderà atto con lettera di ricevuta all'on. Vendramini; poi, o desidererà che il tutto sia fatto stampato e distribuito alla Camera, o deferirà a questa i poteri per nominare un Comitato inquirente. Di più sono magari una terza soluzione, forse meno probabile, da parte del presidente, e che io però ritengo possibile. E la soluzione è questa: Che egli comunichi agli interessati, onorevoli Bissolati e Nasi, che prenderanno le investigazioni colle loro lettere, la relazione Saporito, lasciando ad essi l'iniziativa di chiedere alla Camera l'inchiesta.

— Quale delle tre soluzioni crederà più probabile?

— È difficile rispondere stasera, perchè il presidente, naturalmente, si consiglierà con altri parlamentari, e, non sapendo quali sono, non potrei dire che consiglio potranno dargli, e soprattutto quale precedente avranno su di lui per fargliela accettare. Ad ogni modo, io personalmente ritengo più probabile l'adozione della seconda soluzione, cioè quella del Comitato inquirente. Questa soluzione, del resto, sia che la chiedà il presidente, sia che l'ori la Camera il modo di deferirgliela, è quella a cui io ritengo si verrà.

— E se si adottasse la terza, che avverrà?

— In questo caso, certamente, tanto il Bissolati quanto il Nasi chiederanno essi l'inchiesta, con questa differenza, però, che probabilmente il Bissolati chiederà che essa inchiesta sia circoscritta all'azione del Nasi ed alle risultanze della relazione Saporito; ed invece il Nasi probabilmente chiederà che l'inchiesta sia estesa anche a tutte le amministrazioni dei ministri che lo precedettero.

C. A. Cortina.

Interessanti spigolature.

Roma, 22, ore 24.

Ecco, dalla relazione dell'on. Saporito sulla questione Nasi, qualche altro particolare dei più significativi:

Dopo brevi premesse, l'on. Saporito nella sua relazione scrive:

«Decotti, per la natura ed i limiti del mio mandato, arrestare le indagini alla parte visibile o dimostrabile dei documenti. Giudicherà poi la Giunta del bilancio e la Camera se sarà il caso di ricercarne e svelarne la parte occulta. Intanto espongo i risultati delle mie indagini.»

Intorno al capitolo sulle spese di stampa, l'on. Saporito nota:

«Lo stanziamento del suddetto capitolo riguarda il fabbisogno per tutti gli stampati dell'Amministrazione dell'istruzione pubblica. Nell'esercizio 1902-1903 fu stato spese lire 70,711 44, cassa lire 22,354 44 più della previsione, e di questa maggiore spesa si è domandata l'approvazione al Parlamento con speciale disegno di legge.»

In questo capitolo è contenuta la spesa per la stampa dei discorsi del ministro. Si stamparono per ciò ben 3400 volumi, con una spesa di L. 10,827. Altra spesa degna di nota è quella delle carte da visita del ministro: esse importò, nel solo 1903, la somma di L. 457 70.

Nell'altro capitolo «sussidi a Corpi morali e ad altre istituzioni per la diffusione dell'istruzione elementare, ecc.» si ha stanziata una somma di L. 213,441, la quale fu quasi totalmente erogata, essendosi verificata un'economia di sole L. 310. I pagamenti vennero fatti esclusivamente per mezzo di mandati diretti. Tuttavia, dall'esame dei decreti relativi ai mandati stessi, la relazione rileva come fossero state concesse somme notevoli a Comuni, a persone e Comitati privati.

Il relatore rilevò che i sussidi vennero pagati a gruppi, sotto la stessa data. Il relatore chiese spiegazioni sopra taluni nomi dei sussidiati come maestri elementari. Gli fu risposto che uno era una ex-guardia di pubblica sicurezza; gli altri erano operai.

Circa le erogazioni sul capitolo agrario dice che i documenti giustificativi o non esistettero mai o furono asportati. Il relatore pubblica un lungo elenco dei sussidiati del capitolo agrario, nel quale, fra l'altro, si legge: Lo Priolo Giuseppe, compensi per conferenze agrarie, in tre volte L. 1079 99; Comune di Trapani, sussidi per la diffusione dell'insegnamento agrario e lavoro manuale educativo, in cinque volte L. 13,500; Ferrante Giulio, compensi per lavori e studi sull'istruzione agraria, in cinque volte L. 3305 30; Piazza dott. Tommaso, compensi come sopra, in tre volte L. 2650; Drago Laudonia, sussidi per studi sui lavori domestici ed economia domestica, in tre volte lire 870 50; Semper Selina, incoraggiamento per lavoro manuale educativo, in due volte lire 378 38; Comune di Vercelli, contributi nelle spese per un corso di conferenze magistrali, in due volte, L. 2000, ecc.

Dall'esame del capitolo «Spese casuali» risulmerebbe si ha: dal 1.o luglio 1902 al 3 novembre 1903 furono spese L. 2238 per acquisti palchi, poltrone, ingressi nei teatri Costanzi, Valle, Adriano, Nazionale. La relazione passa ad esaminare il capitolo «Spese ufficiali» nell'esercizio 1902-903; esso salirono a L. 146,748 53; manco fra L. 20 e 50 e furono 514, locchè fa supporre che celino compensazioni per altri servizi. Le spese di vettura si distinguono così: 1) vetture per il ministro ed il sottosegretario nel primo semestre 1902-903 L. 4200; 2) spese alla mano per il servizio del ministro rimborsate al suo commesso L. 748 95; 3) spese alla mano per impiegati del gabinetto del ministro L. 372 85; 4) come sopra vetture per i servizi varii del Ministero L. 4005 30; totale L. 13,636 10.

Fra le spese di vettura bisognava segnalare quelle che servirono per ordine del ministro con generica motivazione, e quelle per il servizio di gabinetto del ministro, o quelle annotate in matita su relativo ordine di rimborso all'economo del Ministero, col nome ripetuto più volte di «signorino», che evidentemente è persona estranea all'amministrazione.

Circa i libri in omaggio, Saporito chiese spiegazioni ad Orlando, che con lettera rispose ricordando la circolare Nasi con cui richiedeva le pubblicazioni fatte dicendo che desiderava averne una copia che doveva servire ad uno studio speciale che si intendeva iniziare. Con altra circolare Nasi chiedeva alle Accademie e agli Istituti scientifici le loro pubblicazioni. Saporito osserva: Da questo si argomenta che l'omaggio dei libri ricevuti dal ministro non è stato altro che la conseguenza dell'invio della circolare.

Le spese per l'acquisto e la manutenzione di mobili arrivano a L. 50,433 32; vi è l'acquisto di 219 serrature inglesi, americane, lucchetti, ecc., per la somma di L. 902 40. Il relatore fermò poco la sua attenzione sulle spese notevoli per l'acquisto di legname, e dice: «Mi domandai meravigliato se il Ministero ora divenuto un cantiere o la direzione della pubblica istruzione e dell'educazione.»

Intorno ai sussidi degli insegnanti elementari bisognosi, alle loro vedove, ai loro orfani ed ai genitori di insegnanti defunti, il Saporito osserva che, entro il 30 giugno 1903, i pagamenti avvenuti superarono la somma stanziata in questo capitolo per L. 52,182 90, somma da rimborsare all'economo del ministro, il quale, evidentemente, fece spese sorrendo di altri fondi, il che, dal punto di vista amministrativo e contabile, costituisce una grave irregolarità, essendo alterata in questa parte la genuina espressione dei fatti e dei conti, ed essendo stato violato l'art. 373 del regolamento generale della contabilità di Stato.

Il seguito che avrà l'inchiesta secondo l'on. Bissolati.

Roma, 22, ore 23.10.

Ho avuto la fortuna di intervistare or ora anche l'on. Bissolati, il conoscere il pensiero e le intenzioni del quale mi parve cosa di grandissimo interesse, essendo da lui partita la prima accusa contro l'on. Nasi alla Camera.

— Cosa ritiene che farà l'on. Biancheri appena il Vendramini gli avrà comunicato il deliberato della Giunta e la relazione Saporito?

— Io ritengo che se l'on. Biancheri vorrà, come non dubito, essere deferente al voto della Giunta, dovrà dare comunicazione direttamente del voto stesso alla Camera, annunziando domani la trasmissione della ricevuta della relazione col voto della Giunta per la nomina del Comitato inquirente.

— Esclude ella che il presidente possa comunicare il tutto prima a lei e al Nasi?

— Lo escludo assolutamente, perchè la Giunta, esprimendo il suo voto, indica la necessità di rivelarsi direttamente e immediatamente alla Camera. D'altronde, questo sistema non farebbe differire quella soluzione che ormai è attesa urgentemente dalla Camera e dal Paese.

— Cosa ritiene avverrà dopo la comunicazione del presidente?

— Seguirà certo una disputa in cui molto probabilmente anch'io prenderò la parola per caldeggiare quel metodo che a me sembra il più spiccio e risolutivo, cioè la Camera dovrebbe deliberare senza bisogno di seguire la lunga e solita procedura dei disegni di legge e passare senz'altro alla nomina del Comitato.

— E quali attribuzioni proporrà di dare al Comitato?

— Il Comitato dovrebbe assodare la responsabilità dell'on. Nasi per tutto il tempo della sua gestione, prendendo come base e punto di partenza la relazione Saporito. Si comprende che contemporaneamente il Comitato debba indagare quali facilitazioni agli atti scorretti dell'on. Nasi si siano potute trovare nelle deficienze di controllo da parte degli organi amministrativi o in genere nella debolezza del personale del Ministero dell'istruzione.

— Ritiene che la Camera approverà questa sua proposta?

— Credo che nessuno, o quasi, sorgerà nella Camera opporsi apertamente all'inchiesta. Le opposizioni si avranno probabilmente sulla modalità della stessa, nonchè sui limiti del mandato da darsi al Comitato.

— A me pare, dal contegno finora tenuto dall'Estrema, che questa non l'abbia sorretto con l'entusiasmo che suole dare a compagni di questa natura.

— Le dirò francamente che l'Estrema nell'inizio della mia campagna l'ho trovata un poco fredda, e le ragioni sono varie. Possono avere influito su alcuni colleghi dell'Estrema rapporti di intimità massonica coi Nasi; altri, in buona fede, avranno gli occhi sul Nasi come su d'una futura speranza quale capo d'un Gabinetto democratico.

E l'on. Bissolati così concluse: «Ma appunto per questo, cioè per l'influenza politica che Nasi si era acquistata, sentii maggiormente il dovere di salvare il mio Paese dalla terribile iattura di un Gabinetto Nasi, molto peggiore, per molti riguardi, del Gabinetto Crispi.»

C. A. Cortina.

"Le Mannequin d'Osier" di Anatole France al teatro della Renaissance.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 22, ore 23,45.

Un nuovo lavoro drammatico di Anatole France — lo scrittore dallo stile purissimo, cristallino; il pensatore geniale, o il filosofo amabile — non può mai mancare, insieme con le maggiori simpatie, la più grande curiosità.

Intanto, mentre in questo momento ha luogo al teatro della Renaissance la prova generale del *Mannequin d'Osier*, commedia in quattro atti ed otto quadri del creatore dell'ineffabile signor Bergeret, commedia alla cui rappresentazione certo accorrerà in folla il «tout Paris», m'è caro, primo fra tutti i giornalisti francesi ed italiani, offrire ai lettori della *Stampa* la tela del lavoro.

La debbo alla cortesia di un amico, il quale tenne a tiene, anche le chiavi del cuore di Luciano Guitry, che del lavoro sarà — come sempre — altissimo interprete.

Il primo quadro ha luogo nella casa del «signor Bergeret» a Bourges (Sala da pranzo).

Eufemia, la serva, mentre sta mettendo le posate, i piatti, i bicchieri, ciarla con le due figliuole dei coniugi Bergeret, Giulietta e Paolina.

Entra, nella sala da pranzo, la «signora Bergeret»; bella donna in sui quarantacinque anni. Non vedendo venire il marito, si inquieta; e, rivolta alla figliuola, dice: «Mettiamoci a tavola senza di lui!»

Sopraggiunge, poco dopo, l'illustre professore, che si scusa con la moglie di esser arrivato in ritardo; e siede al suo posto.

Eufemia porta in tavola delle uova alla *coque*. La madre, rivolta a Giulietta — la primogenita — le dice:

— *Pourquoi ne casse tu pas ton œuf par le gros bout?*

— E perchè dovrei farlo? — risponde la fanciulla.

— Perchè è l'uso — ribatte la madre.

— Ed è anche la tradizione — ripete il professore. — E bisogna rispettar le tradizioni..... Nel tal paese d'X..... gli abitanti, per non aver seguito questa tradizione, finirono per scannarsi gli uni con gli altri: più di 150,000 uomini perirono.

— Proprio vero! — esclama Paolina, la secondogenita.

— Se non è vero, è verosimile — lo risponde il padre. — Gli uomini si battono, generalmente, per simili bagattelle!

Eufemia serve in tavola le costolette. Il professore osserva che non sono cotte a sufficienza. Ed Eufemia torna a rimetterle sul fuoco.

La «signora Bergeret», tanto per uccidere il tempo, rimprovera il marito di portar al collo un orribile *foulard*.

— Mio zio, — gli dice, — quando veniva a tavola, era vestito di tutto punto. Non ha mai saputo che cosa fosse una pantofola. Le pantofole son fatte per i poltroni..... Ed è solo così che ha potuto far carriera e condurre a buon fine il suo gran *dictionnaire latin!*

— Ah, bonone!..... E perchè, ogni qual volta componeva il suo gran *dictionnaire*, non malhevva anche gli speroni?!

— Vi parla spirituale..... ciò che dite?

— No!..... un gioviale!

Eufemia torna con le costolette cotte a dovere. Il professore le dà la lode meritata:

— Eufemia, questa volta vi siete sorpassata!..... Desta, generalmente, orrore..... per non dire che si mangia carne delle povere bestie; ma quando è cotta così..... non ci si bada più!

La signora BERGERET. — E se si parlasse di cose più serie!

BERGERET. — Perchè no!

La signora BERGERET. — Stamane l'orologio della Prefettura si è fermato.....

BERGERET *(alla moglie)*. — Lo dicevo, io... che vi sarebbe stato facile parlare di cose più serie!.....

E si dà a schiacciare delle noccinole. La «signora Bergeret» non ha vinto un moto di dispetto: il professore se ne accorge, prende un pugno di noccinole, se le mette in tasca, e va a schiacciarle in giardino.

La signora BERGERET *(alla figliuola)*. — Che bel carattere ha vostro padre! Non è cosa allegra vivere ogni giorno con un uomo come lui! La vita non è possibile, senza concessioni reciproche.....

GIULIETTA *(alla madre, piangendo)*. — E il mio matrimonio!

— Ci pensi sempre!

— Sì!... Se non isposerò il signor La Clavery sento che ne morirò.....

— Ma sì, sì: lo sposerai: aspetta solo che rappia chi è, che cosa fa, e che posizione avrà in avvenire; chè, oggi come oggi, a quanto pare, non possiede un soldo!.....

E' introdotto il signor Roux, che indossa l'uniforme militare: le due fanciulle se ne vanno.

Un quarto d'ora dopo, il professore, che si scusa con la moglie di esser arrivato in ritardo; e siede al suo posto.

Eufemia porta in tavola delle uova alla *coque*. La madre, rivolta a Giulietta — la primogenita — le dice:

— *Pourquoi ne casse tu pas ton œuf par le gros bout?*

— E perchè dovrei farlo? — risponde la fanciulla.

— Perchè è l'uso — ribatte la madre.

— Ed è anche la tradizione — ripete il professore. — E bisogna rispettar le tradizioni..... Nel tal paese d'X..... gli abitanti, per non aver seguito questa tradizione, finirono per scannarsi gli uni con gli altri: più di 150,000 uomini perirono.

— Proprio vero! — esclama Paolina, la secondogenita.

— Se non è vero, è verosimile — lo risponde il padre. — Gli uomini si battono, generalmente, per simili bagattelle!

Eufemia serve in tavola le costolette. Il professore osserva che non sono cotte a sufficienza. Ed Eufemia torna a rimetterle sul fuoco.

La «signora Bergeret», tanto per uccidere il tempo, rimprovera il marito di portar al collo un orribile *foulard*.

— Mio zio, — gli dice, — quando veniva a tavola, era vestito di tutto punto. Non ha mai saputo che cosa fosse una pantofola. Le pantofole son fatte per i poltroni..... Ed è solo così che ha potuto far carriera e condurre a buon fine il suo gran *dictionnaire latin!*

— Ah, bonone!..... E perchè, ogni qual volta componeva il suo gran *dictionnaire*, non malhevva anche gli speroni?!

— Vi parla spirituale..... ciò che dite?

— No!..... un gioviale!

Eufemia torna con le costolette cotte a dovere. Il professore le dà la lode meritata:

— Eufemia, questa volta vi siete sorpassata!..... Desta, generalmente, orrore..... per non dire che si mangia carne delle povere bestie; ma quando è cotta così..... non ci si bada più!

La signora BERGERET. — E se si parlasse di cose più serie!

BERGERET. — Perchè no!

La signora BERGERET. — Stamane l'orologio della Prefettura si è fermato.....

BERGERET *(alla moglie)*. — Lo dicevo, io... che vi sarebbe stato facile parlare di cose più serie!.....

E si dà a schiacciare delle noccinole. La «signora Bergeret» non ha vinto un moto di dispetto: il professore se ne accorge, prende un pugno di noccinole, se le mette in tasca, e va a schiacciarle in giardino.

La signora BERGERET *(alla figliuola)*. — Che bel carattere ha vostro padre! Non è cosa allegra vivere ogni giorno con un uomo come lui! La vita non è possibile, senza concessioni reciproche.....

GIULIETTA *(alla madre, piangendo)*. — E il mio matrimonio!

— Ci pensi sempre!

— Sì!... Se non isposerò il signor La Clavery sento che ne morirò.....

— Ma sì, sì: lo sposerai: aspetta solo che rappia chi è, che cosa fa, e che posizione avrà in avvenire; chè, oggi come oggi, a quanto pare, non possiede un soldo!.....

E' introdotto il signor Roux, che indossa l'uniforme militare: le due fanciulle se ne vanno.

Dalle prime battute del dialogo tra la signora Bergeret e il signor Roux si capisce subito che i due si amano.

— Vi riporto — lo dice egli — il vostro guanto: lo avete dimenticato sul caminetto di casa mia..... Ma che cosa avete! Mi sembrate sofferente!

— No!; ma non sono felice! Gli esseri, come voi e me sono troppo sensibili per essere felici.

Ed entrambi parlano del loro amore e dei giorni deliziosi trascorsi insieme. Il Roux conobbe la moglie del professore Bergeret mentre frequentava a B

giardino della zia ci sono molte belle noccinole. Sai che ne sono ghiotto: non dimenticare di portarmene.... E adesso vai a chiamarmi Paolina, e lasciami solo con lei. »

« Ascolta, Paolina. Ho deciso di mandarvi dalla zia: passerete con lei qualche settimana. Tu, però, abbi cura di tua sorella, che soffre di una piccola malattia di cuore. Per guarirla, ricorri alla medicina che ti consiglio: la galoppa. »

Il professore, quindi, si intrattiene con sua sorella Zoe, a cui anche raccomanda la fanciulla, ed in seguito colla moglie, a cui pure parla della necessità di allontanare Giulietta.

Ma la signora Bergeret non vuol saperne, protesta, strepita, s'inalbora....

Ed anche questo quadro termina con una riflessione filosofica dell'eccellente Bergeret.

« Si può lottare — egli dice — contro l'acqua e il fuoco; ma non contro lo sragionamento organico e concentrato.... *Il n'y a rien à faire; rien!* »

Il quarto quadro si svolge nel salotto del professore Bergeret.

La signora Bergeret si trova in appassionato colloquio col suo amante, il signor Roux, quando improvvisamente entra il marito.

Sul volto di Bergeret si leggono chiaramente le sue diverse emozioni, ma egli si domina: muove qualche passo, prende a caso un libro, poi non ne va senza proferire parola.

— Ci ha visti! — mormora tosto la signora, appena uscito il marito. — Siamo perduti!

— No, no; non ci ha visti — risponde il signor Roux.

I due amanti, l'uno dopo l'altro, si provano ad entrare nella camera, ad incontrarsi come ha fatto Bergeret, ma l'esperimento li lascia pur dubitosi, onde la signora pensa che sia prudente il separarsi. E congeda l'amante assicurandogli: « Mi scriverete fermo in posta! »

Il professore, — siamo al quinto quadro, — subito dopo la scena precedente, entra nel suo gabinetto da lavoro, e si lascia cadere sulla poltrona. E' sconvolto. Piange disperatamente. Poi, scorta su un manichino di vimini una mantellina, vi si precipita contro, la strappa e la butta dalla finestra.

Alla cameriera, quindi, che ha chiamato, mormora qualche ordine a bassa voce..... poi se ne va.

— Il padrone esce di qui! — interroga la signora Bergeret, sopraggiunta in quel punto.

— Sì — risponde la cameriera.

— Non ha detto se tornerà per il pranzo?

— No!

— Non ti ha detto nulla!

— Sì!

— Che cosa!

— Di mettere un letto di ferro nel suo gabinetto da lavoro.

Il quadro vuoto ci trasporta in un bosco. Minaccia un temporale. Un vagabondo, seduto su un tronco d'albero, taglia con un coltello alcuni rami, e sufola.

Passa Bergeret..... e mormora fra sè: « Assurdo..... grottesco! Oh, quell'uomo, quella donna! La mia casa, lo sa: due poveri sventurati! » E fa per proseguire il suo cammino, ma il saluto del vagabondo lo fa volgere.

— Avete l'aria sofferente..... — dice il vagabondo.

— Sì, — risponde il professore; — infatti soffro.

— Dove!

— Qui, nella testa.

— E' il male dei ricchi; i poveri, invece, soffrono nel ventre e nelle gambe.

— Non ti sei mai ammogliato! — chiede Bergeret.

— No — risponde il vagabondo.

— Hai avuto dei bambini!

— Avrei voluto averne; ma, sin da giovinetto, hanno gettato il ridicolo sopra di me: tutte le ragazze presero a fuggirmi..... Adesso non vado più in collera: ho perduto ogni fierezza.....

— Grazie, amico mio!..... — risponde Bergeret. — Mi sentivo, infatti, poco bene; ma, adesso, sono guarito..... e lo devo a te..... Di veramente ragionevole non c'è che un uomo semplice, o un cane..... *(poi tra sè:)* Devo rinchiudermi in me stesso: non devo abbandonare le mie due bambine..... Sì, ecco ciò che devo fare!

Qualche minuto di poi il professore, chiesta l'ora ad un viandante, fa tra sè questo riflessioni:

« Ora sono le sei meno tre minuti. Quando uscii di casa suonavano le cinque. La mia trasformazione si è operata in 57 minuti..... *C'est bien: c'est très-bien!* »

Il quadro settimo — nella sala da pranzo del prof. Bergeret, trasformata in un gabinetto da lavoro, — è per la maggior parte occupato dal dialogo tra il professore e la moglie.

La signora Bergeret è umiliata che il marito non le abbia detto nulla, nemmeno mosso un rimprovero, e non appena il professore entra nella camera gli va incontro e chiede di parlargli.

Il professore fa di tutto per rifiutare il colloquio, ma alla fine viene colla moglie a spiegazioni.

Ella, per lui, ha cessato di esistere, pare non vuol sentire parlare di divorzio, perchè affatto non intende che un avvocato vada gridando sui tetti che la madre delle sue figliuole è..... quello che è.

Un altro fiero dibattito nasce a proposito delle figliuole. Siccome nessuno dei due vuol separarsene, « riprendiamo pure la vita in comune, — replica il professore, — ma voi non governerete più la casa. E ciò non già perchè intenda giudicarvi: la mia filosofia non me lo permette!..... ma perchè vi siete mostrata..... »

E' appena finito il battibecco colla moglie, che un altro ne comincia con Eufemia, la cameriera.

Eufemia se ne vuole andare, perchè trova la casa un inferno, e reclama il suo salario.

— Quanto dovete avere! — chiede Bergeret.

— Venti franchi — risponde Eufemia.

— Eccovene quaranta — replica il professore. — Ma prima fatemi un favore. Spedite subito questi telegrammi.

E consegna alla persona di servizio due telegrammi, con cui invita le figliuole a ritornare.

In riassunto, ecco, infine, l'ultimo quadro.

Bergeret è in sulle mosse per stabilirsi a Parigi, dove è stato nominato professore alla Sorbonne, e dopo un colloquio con La Clavery (il fidanzato di Giulietta), ricevo la sorella Zoe, che gli riconduce le due figliuole: Giulietta e Paolina.

— Così, — dice Bergeret a Giulietta, — sempre innamorata! Ebbene lo sposerai il tuo bellimbusto! L'ho visto pochi minuti fa..... Oh! non temere! Non ci siamo sbranati..... Anzi, per dirti il vero, quel giovinotto non mi spiace.

La figliuola Paolina chiede al padre di accompagnarlo a Parigi.

— Ebbene, va con lui! — dice la signora Bergeret.

Questo parole della moglie commuovono il professore, ed egli, volto alla consorte, la mormora:

— Queste parole ne cancellano molte altre..... e ci aiutano a lasciarci con miglior animo!

Questo il novissimo lavoro di Anatole France, del quale Luciano Guitry può dirsi, in certo qual modo, collaboratore, avendo indotto l'illustre scrittore a molti necessari e sostanziali cambiamenti.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antimeridiana.

Roma, 22, mattina.

Presidenza del vice-presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 10.

Si approvano senza discussione alcuni progetti di legge per maggiori assegnamenti per provvedere a maggiori spese ed eccedenze inscritte nei capitoli dei bilanci di varii Ministeri.

Si approvano quindi il disegno di legge per modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi ed al testo unico delle leggi sull'ordinamento del regio esercito; il disegno di legge sullo stato dei sott'ufficiali, ed il disegno di legge per l'accordo commerciale provvisorio conchiuso il 22 dicembre 1903 fra l'Italia e il Montenegro.

La seduta termina alle ore 11,25.

Seduta pomeridiana.

Roma, 22 sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14,15.

Si riprende la discussione generale sul

Bilancio di agricoltura, industria e commercio.

Parlano gli onorevoli ARNABOLDI, LACAVA e FALLETTI sulla cooperazione applicata all'agricoltura; VIGNA per la tutela della piccola proprietà.

Parlano ancora gli onorevoli SOCCI e BACCELLI.

RAVA, ministro dell'agricoltura e commercio, rispondendo, nota anzitutto che non si può disconoscere un lento ma continuo miglioramento nelle nostre condizioni economiche e particolarmente nelle condizioni dell'agricoltura.

Conviene col relatore nella necessità di fare il nuovo censimento del bestiame; assicura che avrà cura di meglio coordinare l'opera delle stazioni agrarie e di promuovere la produzione equina, che già è in sensibile aumento.

Parlando poscia del miglioramento delle condizioni dei lavoratori delle campagne, il ministro afferma che a questo proposito l'opera del Governo non è scevra di utili effetti.

Riconosce l'opportunità di una concordia esistere fra il ministero dei lavori pubblici e quello dell'agricoltura per ciò che riguarda il rimboschimento.

All'on. Brunialti risponde che studierà il modo come ottenere all'estero un'efficace assistenza dei nostri lavoratori; all'on. Scalini, sui trattati di commercio, dichiara che il Governo nelle trattative commerciali avrà cura di favorire in ogni modo l'esportazione agricola; all'on. Ticci nota che le condizioni dei mutui fondiari sono oggi assai meno onerose, che anche il credito agrario è in naturale aumento, ed afferma la grande efficacia delle cattedre ambulanti di agricoltura; e, circa la Cooperative, il ministro dichiara che intende dare alle Cooperative stesso ogni possibile incoraggiamento.

Accennando poscia all'industria e al commercio, il ministro rileva il progresso grande, meraviglioso fatto in questo campo dal nostro Paese, come dimostrano in evidenza tutti gli indici della economia nazionale. Dopo un troppo lungo sonno il Paese si è ridestato, lavora, riguadagna rapidamente il terreno perduto. L'Italia può dunque guardare piena di fede e di speranza nel suo avvenire economico. *(Vivissime approvazioni, applausi. Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore)*

Votazioni.

Si approvano indi varii progetti per maggiori assegnazioni, ed il progetto per la Casa Umberto I dei veterani ed invalidi delle guerre nazionali.

La seduta termina alle 19,45.

Domani seduta alle 10 ed alle 14.

L'attesa di Guglielmo II a Napoli.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 15,30:

Oggi è partito per Napoli l'ambasciatore germanico per attendervi l'imperatore Guglielmo.

La *Capitale* assicura che il re Vittorio Emanuele incontrerà Guglielmo in alto mare.

***

Ci telefonano da Napoli, 22, ore 15,45:

Il sindaco e il console tedesco conferirono iersera all'arrivo dell'Imperatore. Stasera è atteso l'ambasciatore Dumonte, accompagnato dall'addetto militare.

Il piroscafo *König Albert* si aspetta verso le ore 9 del giorno 24. Se il tempo sarà buono e il mare tranquillo, numerose imbarcazioni coi principali membri della colonia andranno incontro all'Imperatore, a cui la signora della colonia presenteranno un omaggio di fiori.

In questo momento la squadra, comandata da Morin, entra nel porto. Molta folla è nelle banchine.

L'approvazione del bilancio del Banco di Napoli e la Sede di Torino.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 20,20:

Il Consiglio generale del Banco di Napoli approvò il bilancio consuntivo ed il conto profitti e perdite dell'esercizio. Il consigliere Bona accettò il personale della Sede di Torino per l'opera prestata circa la Banca di compensazione.

Il varo a Sestri d'una cannoniera messicana.

Ci telegrafano da Sestri Ponente, 22, ore 16:

Stamane, alle 10,15, dal cantiere Odero venne felicemente varata la cannoniera messicana *Bravo*.

Assistevano alla cerimonia molti ufficiali di marina italiani e messicani, nonchè il ministro plenipotenziario del Messico a Roma, Gonzales, A. Esteves, con la sua gentile signora, che fu madrina al battesimo della nave.

L'itinerario del viaggio presidenziale in Italia.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 16:

Il *Temps* dice che si tornerà che i vagoni presidenziali del treno che porterà Loubet in Italia non potranno, dato le loro dimensioni, passare per il tunnel del Cenisio. Perciò il giornale aveva dato questo itinerario senza discussione, ma la Compagnia P. L. M. ha fatto fare delle prove, che sono riuscite. Il treno presidenziale passerà, adunque, per recarsi in Italia, sulla linea Parigi-Modane-Torino.

La questione della fermata a Spezia è pure risolta. Questa fermata, che, d'altronde, non doveva superare un'ora, non avrà luogo, e il varo della *Regina Elena* non avrà luogo. Loubet andrà adunque, senza fermarsi, da Parigi a Roma, ove giungerà il 24 aprile nel pomeriggio. Non è ancora deciso se, partendo da Napoli, il Presidente ritornerà in Francia per terra o per mare. Se ritornerà per mare, si imbarcherà sull'incrociatore *Marseillaise*, ovvero sull'*Aube*. Un solo ministro accompagnerà il presidente, Delcassé.

La "bancarotta involontaria" di Sully.

Ci telegrafano da New York, 22, ore 13,30:

I creditori di Sully non presero ancora alcuna decisione e non fecero alcuna dichiarazione. Si crede che si riuniranno novamente. Si assicura che Sully propose i 2/5 in contanti ed il rimanente in cambiali in due anni. Però, secondo l'*Herald*, i creditori di Sully avrebbero respinto le sue proposte e nominato un Comitato per far dichiarare Sully in bancarotta involontaria.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 22 marzo.

Roma, 22, sera.

Presidenza Saracco.

La seduta è aperta alle ore 16,30.

Sono convalidate e votate all'unanimità le elezioni dei senatori Frigerio, Palumbo, Colmayer, Alfonso, Calabria, De Marinis, Tommasi e Dei Bei.

Si discute il disegno di legge: « Modificazioni alla legge 6 marzo 1898 relativa all'avanzamento nei Corpi militari della regia marina, ed alla legge 29 gennaio 1885. »

Dopo breve discussione sono approvati tutti gli articoli.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge per la ricostruzione del campanile di San Marco e pel restauro dei monumenti di Venezia.

Parlano i senatori ODESCALCHI e PELLEGRINI.

Il Senato approva poscia il disegno di legge per la ricostruzione del campanile di San Marco e pel restauro dei monumenti di Venezia.

La seduta è levata alle ore 18,30.

Domani seduta pubblica alle ore 15.

La crociata degli inglesi al Mad Mullah.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 10,20:

Mandano da Aden che il Mullah marcia sopra Mana, all'est di Laskotai, ed al sud di Dharduri, in modo da avvicinarsi alla costa. Gli incrociatori inglesi, le scialuppe e altre imbarcazioni armate sorvegliano attentamente tutto il litorale. Si spera che le truppe di terra prenderanno contatto, prossimamente, col Mullah, la cui cavalleria e le bestie da soma sono in cattivissime condizioni.

Notizie inquietanti dall'Albania.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 22,10:

Il *Temps* ha da Costantinopoli che si ricevono cattive notizie dall'Albania. Le tribù della regione di Djakova e di Lum sarebbero vicine in piena sollevazione.

I particolari precisi mancano o sono tenuti nascosti.

Un altro attentato anarchico a Liegi.

Ci telegrafano da Bruxelles, 22, ore 16,25:

Telegrafano da Liegi che stamane si scoprì a San Nicola di Liegi una bomba, quasi identica a quella scoppiata giorni fa in Liegi stessa. L'attentato riuscì vano.

La scoperta dell'attentato avvenne in questa circostanza: Stamane, verso le ore 4, il signor Locano, cancelliere alla Giustizia di pace a San Nicola di Liegi, entrando dal commissario di polizia, vide sulla finestra del piano terreno un oggetto che gli parve sospetto. Essendosi avvicinato, constatò che sopra questo oggetto era posta una piccola bottiglia piena di liquido, ermeticamente chiusa, con un tampone di ovatta bianca.

Il signor Locano si trovava in presenza di un esplosivo. Prese la bottiglia che lasciò al suolo. La bottiglia si spezzò, e il contenuto si sparse in terra, sobbollendo.

In questo momento sopravvenne un agente di polizia, che lasciò all'uscio del commissario. Questi venne ad aprire. Si raccolsero i frantumi della bottiglia con precauzione, e si gettò un pezzo di stoffa sul liquido ancora in ebollizione.

Locano informò subito l'Autorità. Il capo della Sureté, Lasarre, giunse poco dopo, e si constatò che si trattava di un ordigno quasi identico a quello che fu posto venerdì scorso dinanzi alla sua casa.

Festose accoglienze a studenti italiani a Marsiglia

Ci telegrafano da Marsiglia, 22, ore 21,30:

Nel pomeriggio sono giunti, guidati dai professori Beribanti e Mengoli, ventidue allievi ingegneri della Scuola navale di Genova che compiono un viaggio di studio. Furono ricevuti da Pampoi, vice-console d'Italia, da una Delegazione della Camera di commercio, dal Sindacato d'iniziativa per la Provenza e da numerosi studenti. Vengono organizzate feste in loro onore e furono messi a loro disposizione biglietti di teatro.

I funerali del Duca di Cambridge

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 21:

I funerali del Duca di Cambridge riuscirono oggi degni del compianto Principe reale e feld-maresciallo.

Al servizio religioso assistevano, oltre i Sovrani, i membri del Parlamento, gli alti funzionari e tutto il Corpo diplomatico. Dopo la cerimonia, che ebbe luogo a Westminster, il corteo si recò al Cimitero di Kensal-Green, ove la salma fu inumata.

SPORT

GINNASTICA.

Il Concorso e i Congressi di Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 23, ore 8,5:

Il Consiglio esecutivo del VI Congresso ginnastico nazionale, che si terrà a Firenze nei giorni 1, 4 e 5 giugno, sotto l'alto patronato del Re, ricevette già numerosissime adesioni di quasi tutte le Società ginnastiche italiane e parecchie adesioni di Federazioni ginnastiche estere, fra cui quelle del Belgio, Svizzera, Lussemburgo, Olanda e Francia.

Il Comitato ha già ottenuto i consueti ribassi ferroviari; durante il Congresso ginnastico si organizzeranno altre feste sportive, come regate, concorsi podistici, accendendo di colorite; si terranno inoltre il 3 giugno l'assemblea generale del Consiglio federale italiano, il terzo Congresso dei cultori dell'educazione fisica e il VI Congresso degli insegnanti di ginnastica, promosso dall'Associazione italiana fra gli insegnanti di ginnastica.

Il Conte di Torino e il marchese Niccolini, sindaco di Firenze, furono nominati presidenti del Comitato d'onore.

***

Ci telefonano da Roma, 23, ore 8,45:

Cento Società italiane hanno partecipato alle votazioni per la Giuria del Concorso ginnastico di Firenze. La Giuria è composta di 60 giurati. Ecco quelli, che ebbero maggiori voti vi è il dott. Mosso, di Torino.

IPPICA.

Una corsa di 350 Km.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 21:

Il Touring-Club Montpellierain, organizza per il 6, 7, 8, 9 e 10 aprile delle grandi corse di resistenza per cavalli attaccati. La distanza da percorrere è di 350 Km.

Le grandi prove inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8,10:

Ieri ha avuto luogo a Lincoln la corsa *Par Lincoln Mère Handicap*, premio 25,000 franchi, percorso metri 1806. *Giunsero: Lo Universal; 2.o Wattstall; 3.o Stele.* Partecipavano 30 cavalli.

SCHERMA.

L'accademia Pini a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 22, ore 22:

Il maestro Pini telegrafa che darà a Livorno una accademia a beneficio dei feriti e dell'istituto dei ciechi il 26 corrente. Quindi partirà per Buenos Aires.

Pini parte per Algeri. L'accademia a Genova.

Ci telefonano da Genova, 23, ore 9,10:

Il maestro Pini, ospite per pochi ore fra noi, partirà per Algeri, lasciando qui il 26 lui allievo e valente maestro dell'esercito argentino signor A. Rodriguez, in onore del quale si inaugurò ieri nel Club d'armi, diretto dal notissimo maestro Tiberini, una serie di assalti che ebbero principio ieri e seguiranno nelle ore pomeridiane per i giorni successivi sino al 29, epoca della grande accademia in onore di Pini.

L'assalto Kirchoffer-San Malato.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 21:

L'assalto Kirchoffer-San Malato, di cui vi parlai ieri, pare non sia più possibile: Kirchoffer rifiuta la parata d'arresto, mentre San Malato mantiene nel volerla.

Lo sport sulla Costa Azzurra.

Ci telegrafano da Nizza, 22, ore 18,40:

La gara finale del campionato di lotta del litorale di Nizza ha dato l'esito seguente: 1.o Paul Pons; 2.o Raoul le Boucher; 3.o Amplio; 4.o Romanoff.

— All'Esposizione internazionale di canotti di Monaco (inaugurazione il 30 marzo) sono giunti i seguenti canotti: *Picnic IV*, di Damoy-Picon, un 150 HP Turcat-Méry a due eliche, *La Rapière*, *Lutèce*, e gli italiani *Lesbia* e *Rosetta*.

La guerra russo-giapponese

La Cina e il brigantaggio in Manciuria — Timori di un prossimo attacco a Niu-Ciang — Movimenti sospetti di navi attorno a Port-Arthur — Nuovi acquisti di navi da parte della Russia — L'aiuto dell'imperatore Guglielmo — Quanti sarebbero i giapponesi in Corea secondo lo Stato Maggiore russo.

(Dispacci particolari per la convenzione col New-York Herald Diritti riservati)

Pechino, 22, ore 9,50 pom. (tempo locale).

La voce che vi avevo segnalato, secondo cui la Russia penserebbe ad un'azione in comune con la Cina per la soppressione del brigantaggio in Manciuria è infondata. La Russia non desidera che la Cina ammassi truppe entro l'area della guerra che include tutta la Manciuria.

La Cina ha ora 20,000 soldati sotto le armi alla frontiera occidentale della Manciuria, e queste truppe sono addestrate all'europea e fornite di armi moderne. Si stanno mandando ora sul luogo altri rinforzi.

Pechino, 22, ore 10,30 pom. (tempo locale).

La Russia informò la Cina che manderebbe un perito militare ad ispezionare le forze cinesi in Manciuria e nella Mongolia occidentale.

La Cina non rispose affatto.

Inkou, 22, ore 11 pom. (tempo locale).

Il ghiaccio sul fiume Niu-Ciang (Liao) si sarà probabilmente sciolto stamane, dando ai giapponesi la possibilità di entrare nel fiume. Gl'inglesi di Niu-Ciang hanno chiesto al loro console di ottenere dall'Ammiraglio che ricollochi una cannoniera nel porto per proteggere la vita e le proprietà dei sudditi britannici.

Gli americani intendono di fare una consimile domanda.

La bandiera francese sarà innalzata sugli edifizi dell'Amministrazione russa mercoledì venturo a fine di salvare quegli edifizi se i giapponesi prendessero Niu-Ciang.

Alcuni altri cannoni ed un certo numero di soldati arrivarono ieri.

I forti eseguirono oggi esercizi di tiro a segno. E' evidente che i russi hanno deliberato di non lasciare Niu-Ciang senza combattimento.

(Telegrammi particolari per la convenzione coll'Echo de Paris).

Pietroburgo, 22, notte.

Il generale Silvestre, capo della Missione francese, ricevette stamane un aiutante di campo dell'Imperatore, che lo avvertiva che lo Tsar gli avrebbe dato udienza alle 11. Lo Tsar ricevette i francesi in un modo cordialissimo, elogiando l'esercito della Repubblica e ricordando le due visite che egli aveva fatto in Francia.

Il generale Silvestre dichiarò di esser certo che i russi finirebbero col riportare la vittoria. Lo Tsar presentò quindi la Missione all'imperatrice Alexandra.

Nei circoli marittimi si afferma che la squadra dell'ammiraglio Reitzenstein ricevette l'ordine di prendere consegna un dì un punto determinato dell'Oceano Pacifico di tre nuovi bastimenti (una corazzata e due incrociatori) acquistati dalla Russia al Governo cileno.

Secondo un'altra voce riferentesi ai nuovi acquisti per la marina russa, pare che l'imperatore Guglielmo avrebbe rifiutato, sotto il pretesto che la costruzione non era conforme agli accordi stabiliti, tre incrociatori, di cui due costruiti nei cantieri Vulcan a Stettino e il terzo uscito dai cantieri Germania di Kiel.

L'Ammiraglio russo sarebbe in negoziati con questi cantieri tedeschi per acquistare i tre incrociatori. E' impossibile avere la conferma ufficiale di questa notizia.

Lo Stato Maggiore dice che il Giappone non ha più di 75 mila uomini in Corea e che non essendo finora riuscita la presa di Port Arthur, il piano primitivo dei giapponesi è già stato modificato.

Prima che le cadilità più gravi siano iniziate occorre ai giapponesi di avere in Corea altri 75 mila uomini. Il tifo continua a menare strage nelle file dei giapponesi.

Un nuovo attacco a Port Arthur

Pietroburgo, 22, notte.

Il vice-ammiraglio Alexieff trasmise nella serata un telegramma annunziante che l'ammiraglio Makaroff l'aveva informato che i proiettori elettrici di Port Arthur avevano scorto al mattino alle 4 le torpediniere nemiche che si avvicinavano al porto. Alle 6,30 la squadra nemica, composta di 11 navi e di 8 torpediniere, fu scorta al largo. Le intenzioni dei giapponesi sono sconosciute.

Alle 8,45 Makaroff decise di sortire colla sua squadra e di prendere posizione nella rada esterna. Che accadde?

Tutti le ignorano. Si attende un nuovo telegramma.

Pietroburgo, 22 (sette).

Si ha da Mukden, 22: La scorsa notte le torpediniere giapponesi si presentarono novamente dinanzi a Port Arthur. Le navi russe, trovatesi in vedetta, e le batterie dei forti aprirono contro di esse un fuoco, che è durato venti minuti. Alle ore 4 del mattino le torpediniere giapponesi rinnovarono l'attacco. Alle ore 7 del mattino la squadra giapponese si presentò con in testa quattro navi. Alle ore 9 si aperse il fuoco contro la rada interna. I russi risposero.

Si nega l'esistenza d'un traditore russo

Le navi di Port Arthur riparate.

Pietroburgo, 22, ore 20.

L'*Agenzia Russa* dice che lo Stato Maggiore considera fantastica la notizia che concerne la condanna o l'esecuzione di un ufficiale russo di Stato Maggiore per aver venduto al Giappone segreti militari.

La stessa *Agenzia Russa* annunzia ufficialmente che tutte le navi da guerra danneggiate negli ultimi bombardamenti sono attualmente riparate. Ripresero il mare il giorno 20 marzo: il *Resvisan* e la *Pallada*, riparati da squadre di macchinisti di Cronstadt, ripresero il loro posto nella rada esterna, in mezzo alla squadra.

Si smentiscono le pretese diplomatiche della Francia per conto della Russia.

Londra, 22, ore 19,45.

Si ha da Tokio che il Governo del Giappone smentisce la voce proveniente da Parigi, che la Francia, a nome della Russia, avrebbe protestato presso il Governo giapponese contro il bombardamento avvenuto il 10 marzo della stazione di San-Shantao. Nessuna protesta è giunta al Governo di Tokio.

Navi da guerra russe a Biserta.

Biserta, 22 *(Stefani)*. — L'incrociatore russo *Aurora* e tre torpediniere di alto mare sono giunte stamane.

Gli invii della Croce Rossa italiana ai russi.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 19,15:

Col vapore *Scrivia* partirono, diretti a Odessa, i generi di conforto inviati dalla Croce Rossa Italiana a quella russa.

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

REATI E PENE

I "Trentatrè"

La banda brigantesca di Moncalieri.

(Corte d'Assise di Torino).

L'udienza pomeridiana si dichiara aperta alle 15 circa. Il *presidente* dispone che l'interrogatorio degli imputati avvenga per capi di imputazione.

Così i primi tre accusati sono Maroglia, il giovinetto, che si dice siamo, il Bruera Ferdinando, capo-banda, ed il Giovanni Sina, detto *Sinot*. Sono essi accusati d'una rapina in danno di Felice Gonella, nella notte del 7-8 dicembre 1902, in territorio di Trofarello.

Il Sina, ch'è un ometto d'aspetto simpatico, con molta calma risponde ch'egli non prese affatto parte al delitto che gli si imputa.

Il Bruera, che ha una voce arrogantita, con molto più calore protesta la sua innocenza, concludendo: « Grazie a Dio ho salute tanta, da non aver da fare la mala vita sulla strada. Se avessi voluto, avrei potuto prendere a coppellate il denaro ai miei padroni. »

Egli nella lunga deposizione usa sovente dare il presidente rispettosamente il titolo di *Eccellenza*. E' d'una minuziosità..... opprimente nel suo racconto: pare i coimputati perdono attentamente dal suo labbro.

Presidente — Eppure i testimoni quella sera vi videro con cera stravolta ed un randello in mano.

Bruera — Oh! signora Eccellenza, grazie a Dio, non ho il mal vezzo di portare bastoni.

Il Maroglio, come al solito, fa lo scimunito: già in principio d'udienza s'era rifiutato di rispondere. E ai nuovi inviti del presidente, che gli ricorda come nei suoi interrogatorii scritti (che vengon letti) abbia accusato, con gran copia di particolari, i compagni, si contenta di fare smorfie e ridicole contorsioni.

UN ALTRO TENTATIVO.

Achille Mala, Gianinetti e Navone, tre giovanetti, sono accusati della rapina di L. 1 20 in danno di un certo Bartolomeo Perinetto. Il primo confessò francamente di aver commesso il delitto addebitatogli, ma in istato d'ubbriachezza.

Presidente — Come va, Mala, che averi in tasca una lima foggiata a pugnale?

Imputato — La trovai sul viale della stazione di Moncalieri.

— Tu, Gianinetti e Navone avete commesso anche una rapina in danno di certo Stieca, a cui rubarono undici lire.

— Sì, gli ho preso l'orologio.

Il *Gianinetti*, con intonazione lamentevole, ammette la prima parte di cui sopra. Con cera semplicietta conclude:

— A quel carrettiere posi la mano sul petto, mi venne tra le dita una cordicella, trassi la cordicella, e capo della quale c'era un orologio: allora presi l'orologio. Ecco tutto. Ero ubbriaco. Non ho commesso la rapina allo Schina.

Poichè il Gianinetti vide assai frequentemente, il *presidente* lo rimbrotta severamente.

Il *Navone*, che è una figura allampanata e ha una loquela rapida e confusa, nega di aver preso parte attiva alla rapina, ma solo di aver messo sulle spalle un logoro tabarro che il carrettiere aggredito nella fuga lasciò in mezzo alla via. Dopo la rapina Stieca, ebbe in deposito l'orologio rubato.

L'esame di questi tre imputati è piuttosto movimentata, perchè si accenna a vicenda ed a vicenda si rinfacciano in gola l'accusa.

LE DELAZIONI DI MAROGLIA EX UN MARESCIALLO.

Maroglia, Bruera e Sina sono accusati ancora di una rapina in danno di certi Cerruti Francesco, in regione Babbione. Maroglia non risponde, continuando nel suo sistema d'assoluto mutismo, ricco d'inconsulto smorfeggio. In istruttoria fu il delatore: ora la lingua gli s'è inchiodata sul palato. Bruera cerca dimostrare l'alibi e dice che il Maroglia confessò d'avere calunniati i compagni, perchè eccitato dal delegato di pubblica sicurezza o dalla guardia comunale di Torino, e dal maresciallo dei carabinieri, ch'è quello sul conto del quale qualche giorno or sono fu elevata una gravissima accusa d'indole delicata. Il Sina conferma d'aver sentita la sollecitazione del maresciallo dei carabinieri al Maroglia a fare rivelazioni. Infatti al Maroglia il maresciallo non impose mai le manette.

— E' vero questo, Maroglia?

Finalmente lo sciliguagnolo di costui si scioglie.

— Sissignore, sissignore, — risponde, — è vero.

Il *Pubblico Ministero* difende il maresciallo da questi supposti mezzi poco corretti di indagine; ma i difensori ricordano le gravi accuse che pesano sul di lui conto e dalle quali la stampa si occupò.

Pubblico Ministero — Facilmente ogli è la vittima della vendetta d'un vigilato speciale!

Avv. *Ghirardini* — E' vero però che, appena tradotto a Torino, al Maroglia furono mosse le manette?

— Sissignore — risponde il Bruera.

Questi, col Sina, è accusato di una rapina in danno di Fantino Guido in regione La Loggia. Ma respinge tale accusa; ed il Sina gli fa eco. Anche questa imputazione è elevata su delazione di Maroglia.

Il Bruera finisce di perdere la pazienza pel mutismo del suo delatore.

— Signor presidente, la prego di far rispondere colui.

E poi, volgendosi direttamente al Maroglia, gli grida:

— Perchè m'accusi? Perchè m'accusi?

Il giovanotto scrolla le spalle, risponde una stentorea no! e poi si rinfonda nel suo mutismo ostinato.

UN IMPUTATO CHE FA L'AVVOCATO.

Per una rapina in danno dei fratelli Moriondo, in Moncalieri, rapina che fallì perchè gente accorsa presa a legnate gli aggressori, si interrogano *Navone*, *Cappello Maurizio*, *Sinchetto*, *Buschi*, *Enrico*, *Osello*, *Pecchio Giuseppe* e *Villone*. Ma il *Pecchio* solleva una pregiudiziale.

— Eccellenza, nel pubblico ci sono dei testimoni e delle Parti lese. Per il rispetto alla legge si facciano uscire. Compagni, non parlate intanto che non siano allontanati coloro.

... imputate ha tutte le ragioni ed il *presidente* ordina ai curiosi interessati di sgombrare la sala, ma poi per l'ora tarda, per l'afa, per la noia il dibattimento si rinvia a domani.

Presidente: Dusio; giudici: Della Chiesa d'Isasca e Visrongo; P. M.: cav. Forni; cancelliere: Buzzi; uff. giud.: Riccio.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 22, ore 17,35:

Stamane si è ripreso il processo Palizzolo. Il *presidente* dette subito la parola all'avvocato *Sarrocchi*, della Parte civile. Il Sarrocchi occupò la seduta antimeridiana e quella pomeridiana parlando della capacità a delinquere del Palizzolo, delle relazioni e dei rapporti che egli ebbe con pregiudicati mafiosi.

L'arringa, sospesa alle ore 17,35, sarà ripresa domattina.

La data del nuovo processo Casale.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 20,15:

La discussione in sede di appello del processo Casale è stata fissata per il giorno 28 maggio ed avrà luogo innanzi alla sesta sezione.

Sequestri e condanne giornalistiche a Novara.

Ci scrivono da Novara, 23:

Oggi il nostro Tribunale condannava a sette mesi e mezzo di reclusione il gerente del *Lavoratore* per articoli violenti contro l'esercito ed eccitanti all'odio fra le classi sociali.

E' noto come recentemente si siano svolte delle interpellanze sui sentimenti espressi di recente giovanile, e quasi una sua linguaggio antimilitarista. Ebbene, il numero successivo all'interpellanza fu subito sequestrato; ed ogni, come epilogo ai sequestri che motivarono le interpellanze, il silenzio la prima condanna.

Altri processi d'ufficio e per querele private attendono di subire svolto ai danni di questo foglio.

La definizione della vertenza tra l'on. Vigna ed i ragionieri Bosco e Chiattino

Ci scrivono da Asti, 22:

Finalmente è stata chiusa questa lunga vertenza, e da tutti e tre gli interessati è stata sottoscritta, nella Cancelleria del Tribunale, la dichiarazione di recesso dalle rispettive querele.

L'opera pacificatrice fu prestata dal dottore Giovanni Goria e dal prof. Giuseppe Capra.

Un uomo pugnalato.

Ci telefonano da Genova, 22, ore 14:

Giunge notizia da San Cristoforo Gavi, che un certo Lorenzo Daneri venne colà ritrovato ucciso con due pugnalate al cuore. Pare, dalle prime indagini, che l'omicidio sia stato commesso in seguito ad una contesa scoppiata dopo una partita al pallone.

Un grande impianto dinamo-elettrico in Valle d'Aosta.

Ci scrivono da Aosta, 22:

L'ing. Mario Asati ha ottenuta l'autorizzazione di derivare dalla nostra Dora Baltea, tra i Comuni di Pont Saint-Martin e Carema, in questo circondario, un canale d'acqua della portata di 20 metri cubi.

Quest canale procurerebbe al salto una energia di 6045 cavalli, la quale sarà utilizzata a scopo industriale per l'alimentazione di opifici, riscaldamento, illuminazione e simili.

Le spese d'impianto sono calcolate ad un milione e 800 lire.

La ricomparsa dei cani idrofobi nel Novarese. Il terrore in una famiglia.

Ci scrivono da Novara, 22:

Da Belona giunge notizia del grave pericolo corso da un'intera famiglia a cagione di un cane idrofobo.

Un grosso cane idrofobo compare improvvisamente in paese, mordendo alcuni altri cani. Mentre azzannava un grosso cane bracco nel cortile di nostro signor Platini, il figlio di costui, attratto dal rumore, uscì dalla cucina, e lo due bestie d'un salto vi penetrarono. Nell'interno stava tutta la famiglia, con diversi bambini. Non è descrivibile la scena di terrore che avvenne.

Improvvisamente il figlio del signor Platini, robusto e coraggioso, afferrato un bastone, assestò un colpo tale al capo della bestia forsennata, che la stese morta al suolo.

Tutti gli altri cani furono tosto uccisi.

Misera fine di un mediatore di S[illegible].

CRONACA

E. Telefono sulla « Stampa » porta il N. 1186

Il Duca d'Aosta operato.

Questa mattina non venne compilato alcun bollettino dello stato del Duca.

Alle dieci il dott. Carle, assistito dal dott. Pescarolo e dai dottori Gallina e Antoniotti, dopo aver cloroformizzato il ferito, ha cominciato ad operare la riduzione della frattura.

Prima dell'operazione il dott. Antoniotti ha fatto un esame radiografico della frattura.

A mezzogiorno l'operazione non era ancora finita.

Le deliberazioni dei socialisti torinesi

al prossimo Congresso di Bologna.

Iersera fu tenuta all'Associazione Generale degli operai una seduta indetta dalla sezione torinese del partito socialista, per deliberare in merito al contegno che i rappresentanti torinesi terranno al Congresso nazionale socialista di Bologna. La discussione si protrasse animata sino oltre alla mezzanotte per quanto i presenti non fossero molto numerosi: un centinaio circa, o fra essi non erano i maggiorenti, coloro che la fiducia dei compagni ha chiamato a cariche o posti di fiducia. Venne approvato all'unanimità dei presenti, meno un voto, l'ordine del giorno compilato da Arturo Labriola sino l'animo del partito di fronte alle istituzioni e al Governo, e che riveste carattere d'intransigenza sia per la persona del proponente che per le decisioni che suscitò.

Questo concludeni sono così espresse:

Il Congresso, considerando che è ufficio del partito socialista preparare l'avvento delle future forme politiche ed economiche del socialismo ed educarvi gli animi verso questa necessità; mentre riconosce che l'appoggio momentaneo ad un indirizzo di governo, subordinato all'obbligatoria approvazione delle misure proposte dai partiti e dai Governi della borghesia che potessero avvantaggiare la classe lavoratrice, e la partecipazione d'un socialista al Governo, agiscono nel senso di consolidare le forme politiche e sociali esistenti; considerando che nel caso dell'Italia questo fatto implicherebbe collaborazione con gli istituti monarchici, fra i cui interessi ed il principio sanno irriducibile conflitto e stridente contrasto; decide:

1.o Non è ammissibile la partecipazione d'un socialista al Governo della borghesia o la astensione approvazione d'un indirizzo di governo;

2.o E' conveniente che i compagnandosi dal partito rivolgano la loro attenzione anche nel senso di generalizzare la coscienza del conflitto esistente fra socialismo e monarchia.

Per questa sera, alle 21, fu indetta una nuova assemblea, nella quale saranno definitivamente scelti i rappresentanti torinesi al Congresso di Bologna.

Gli ordini del giorno sull'affare Bernachon

Ecco gli ordini del giorno votati nella riunione dell'altra sera. Il primo, votato a grande maggioranza, era così concepito:

« L'assemblea, constatato che la Cooperativa ferroviaria, in persona del suo presidente, non avrebbe mai dovuto prestarsi a sottoscrivere un contratto a doppio fondo, che, se pure recava profitto alla Cooperativa ferroviaria, si prestava però ad una speculazione personale da parte del venditore a danno degli azionisti della Ditta Bernachon in liquidazione; afferma che i compagni della Cooperativa ferroviaria non avrebbero mai dovuto prestarsi ad un simile contratto che ha tutte le parvenze dell'immoralità e che ha recato grave danno al partito socialista. »

Indi fu votato quest'altro ordine del giorno per appello nominale:

« I socialisti torinesi, riconoscendo, dal lato morale, nel Bertolino il maggior responsabile di tutte le calunnie gettate sul partito a proposito del noto affare Bernachon, ne approva l'espulsione dal partito. »

L'audace tentativo di evasione di un arrestato.

Un salto dalle finestre della Questura.

Dopo un soggiorno di 10 anni nei reclusori dello Stato, in seguito a omicidio, ed aver scontato alcune altre condanne per ferimento e ribellione, il muratore Paolo Bonna, di 37 anni, ha avuto un altro guaio colla giustizia, in seguito al ferimento commesso domenica sera a danno d'un suo amoreggiato, certo Giovanni Oliviero, con cui era venuto in rissa.

Fu in seguito alle indagini sul fattaccio, che il solito compiacente « ignoto » a cui era attribuito il ferimento venne identificato nel Bonna, il quale venne ieri arrestato e condotto in Questura per un primo interrogatorio. L'ufficio nel quale questo ebbe luogo (il Comando della squadra mobile) è situato nel mezzanino del palazzo di piazza San Carlo, e le sue finestre si trovano precisamente sopra il portone d'ingresso, un poco a destra. Il Bonna, mentre veniva interrogato, fu preso forse dal timore che il ferito da lui potesse morire, e la spaventò il pensiero della nuova reclusione che in questo caso lo attendeva. Per questo, quando ebbe congedo dal funzionario che lo aveva interrogato, e fra le guardie si disponeva a scendere a piantarreno, nel passare dall'anticamera del pubblico, spiccò un improvviso balzo verso la stretta finestra della stanza (ch'era aperta), e si gettò nella via. L'atto fu così fulmineo, che i due o tre agenti che erano d'attorno e che certo non s'attendevano un tale audace colpo, non ebbero tempo di porgli le mani addosso; ma, sebbene l'altezza del mezzanino al piano della via non sia molto grande, il Bonna cadde malamente, fracassò al capo. Subito qualche agente gli fu addosso, lo strinse, lo rialzò; ma il poveretto sanguinava così che, invece di venir ricondotto in prigione, fu trasportato all'ospedale di San Giovanni, dove, dopo la medicazione, venne trattenuto in osservazione, piantonato da un agente, per il caso che gli venisse in mente di ricominciare il gioco.

Arrivo e partenze. — Partirono ieri sera per Roma gli onorevoli Morgari e Di Revigliasco. Giunse da Crescentino e proseguì pure per la capitale l'on. Franco.

Per le onoranze a Loubet. — Il Comitato per le onoranze a Loubet, a scanso di ogni equivoco, fa noto che i messaggeri pubblici in divisa sono i soli autorizzati dal Comitato popolare di Torino e provincia a ritirare le schede, col relativo importo, della sottoscrizione.

Per la nomina a commendatore della Corona d'Italia dell'avv. Carlo Cavalli, sostituto procuratore generale della nostra Corte di Cassazione, un Comitato, composto di magistrati, deputati, industriali, ecc., ha deciso di offrire al neo-decorato le insegne della nuova onorificenza ed un pranzo d'onore, che avrà luogo domenica, 27 corr., alle ore 18, all'*Hôtel d'Europe*. La quota è di L. 12; le adesioni si ricevono presso gli avvocati Presbitero e Maccagnia (via Mercanti, 17), sino a tutto il 25 corrente.

Un banchetto al neo-senatore Angelo Mosso. — Si è costituito un Comitato composto di professori, amici, allievi, professionisti, per offrire un banchetto di rallegramento al neo-senatore professore Angelo Mosso. Tale banchetto avrà luogo la sera del 24 corrente, alle ore 19, all'*Hôtel d'Europe*.

L'arrivo di Giorgio Terracini. — Iersera, col treno delle 19,15, è arrivato a P. N., scortato da carabinieri, l'ex-segretario della ex-Ditta Bruno, Giorgio Terracini. Appena sceso dal treno venne tradotto alle Carceri.

Una donna sotto un carro. — Certa Bruno Federica, mentre da Torino si dirigeva su un carro, guidato da lei stessa, ad una cascina in Valle San Martino, ove abita, cadde a terra. Una ruota del veicolo le passò sul petto, producendole contusioni interne, nella cui gravità i medici riservano ogni giudizio.

Una madre che vuole suicidarsi salvata dal figlio. — Ieri, verso le 14, certa Roccolo Giulia, maritata Paulino, abitante in via Cupolverde, N. 27, decisa, per non si sanno quali cause, a finirla colla vita, si rinchiuse nella propria camera, ed acceso un braciere di carbone, si stese sul letto ad aspettare la morte.

La Bonino, però, s'era appena ricoricata, quando, fortunatamente, sopraggiunse un di lei figliuolo. Questi, avvertito l'odore del carbone, penetrò nella camera e riuscì a trarre in salvo la madre.

Precipitato da dieci metri d'altezza. — Ieri, verso le ore 10,30, lo scalpellino Canova Pietro, mentre si trovava a lavorare sovra un ponte di servizio in via Cecia, dall'altezza di dieci metri, precipitò al suolo fratturandosi l'omero. Un compagno di lavoro del Canova accorse tosto in suo aiuto e lo accompagnò in vettura fino al San Giovanni, dove il ferito fu medicato, e poscia a casa.

STATO CIVILE DI TORINO

22 marzo 1904.

NASCITE: 20 cioè maschi 11, femmine 9.

MORTI: Reinaudo Filippo, d'anni 72, di Oneino, venditore ambulante, via Vagnone, 8.

Verna Lucia (ved.) n. Riva, id. 71, di Cercenasco Reale, casalinga, corso Principe Oddone, 80.

Bricco Maddalena n. Mancero, id. 29, di San Damiano d'Asti, casalinga, via Vanchiglia, 34.

Rossotto G. Battista, id. 63, di Torino, agiato, via Piave, 5.

Basso Teresa, id. 19, di Asti, negoz., via Ormea, 21.

Lampugnani Rosa Maria, id. 72, di Torino, mercante ambulante, piazza Vittorio Emanuele, 21.

Ansano Filippo, id. 6, di Saluzzo, scolaro, via Davorio, 11bis.

Fioccardo Rosa, id. 22, di Torino, pollivendola, strada Moncalieri 331.

Conti Caterina, id. 17, di Torino, sarta.

Daggino Eugenio id. 24, di Mestre, furiere Brigata Granatieri.

Nicola Annunziata (ved.) n. Pollone, id. 81, di Santhià, contadina.

Venturali Raffaele id. 72, di Bologna, magazziniere.

Gennaro Giacomo id. 33, di Ala di Stura, bracciante.

Mariondo Teresa M.ia (ved.) n. Bandiocco, id. 72, di Cumiana, casalinga.

Cerruti Andrea, id. 7, di Buscanero.

Borio Margherita (ved.) n. Ballarino, id. 80, di Villafranca Piemonte, pollivendola.

Galliano Giacomo id. 66, di Foletto, muratore.

Più 7 minori d'anni 1.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

Particolari sul nuovo attacco contro Port Arthur

I giapponesi non accettano la battaglia in mare aperto e si ritirano — I rapporti ufficiali di Alexieff — Grande bombardamento e nessun risultato.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Parigi, 23, ore 7,52.

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo: « Il primo telegramma spedito dall'ammiraglio Alexieff all'Imperatore dice: « Il generale Stoessel mi riferisce che a Port Arthur, verso la mezzanotte del 21 marzo, nel saggio dei proiettori elettrici della batteria si scoperse delle torpediniere nemiche che si avvicinavano. I nostri bastimenti di guardia, che vegliavano, aprirono il fuoco sulle torpediniere: fuoco a cui presero parte un po' più tardi i cannoni della batteria delle fortezze. Il fuoco durò circa 20 minuti. Alle ore 4 del mattino il fuoco ricominciò nelle stesse condizioni ed ebbe la stessa durata. Infine, alle ore 6 e mezzo del mattino, si scoprirono provenienti dal sud, quattro bastimenti nemici, seguiti ad una certa distanza da tutta la squadra, comprendente 11 corazzate e incrociatori e 8 torpediniere. La nostra squadra uscì nella rada esterna per tenere testa al nemico. Allo ore 9 la corazzata giapponese lanciarono alcuni proiettili su Liao-Ti-Cian e si portarono quindi dietro questa roccia per aprire il fuoco contro Port Arthur. Non ho altri ragguagli pel momento; li farò conoscere a Sua Maestà appena li conoscerò io stesso. »

« La caratteristica di questo nuovo attacco — osserva Marcello Hutin — è il rifiuto della squadra nemica di misurarsi colle navi dell'ammiraglio Makaroff. Tale è l'opinione dello Stato Maggiore Generale della marina russa.

« Altre notizie mi permettono di annunciare che, alle ore 8,45 del mattino, l'ammiraglio Makaroff, giudicando il momento favorevole per una sortita, fece uscire sette navi, precedute da otto torpediniere. La bandiera ammiraglia era sull'*Askold*. Appena la squadra russa fu uscita, i giapponesi cominciarono il fuoco e lanciarono 208 granate in direzione delle navi russe e delle batterie. L'obbiettivo dei giapponesi era, manifesto, di ridurre al silenzio il forte eretto alla punta detta la Coda del Tigre, ove, or non è molto, si trovava ancora il *Retvizan*. I proiettili giapponesi cagionarono poco danno; solo cinque o sei cannonieri ebbero si trovavano nelle batterie furono uccisi o feriti. Le batterie sofferero poco da questo fuoco violento. Sulle navi russe nessun guasto. La corazzata russa *Potiemkin (Viktoria)* lanciò 16 bombe; il *Retvizan*, rimasto indietro, ne lanciò 13; la batteria N. 2, che si trova precisamente sulla Coda del Tigre, danneggiò gravemente una corazzata giapponese.

« Un ufficiale superiore con cui ebbi l'occasione di parlare mi disse:

« — Quando l'ammiraglio giapponese vide avvicinarsi Makaroff con forze giudicate pericolose per la sua squadra, decise di ritirarsi nella direzione sud-est. Le forze giapponesi si componevano di 6 corazzate, 6 incrociatori corazzati, 6 incrociatori di seconda e di terza classe ed 8 torpediniere. »

Altro telegramma da Pietroburgo, 23, ore 1,10 antimeridiane:

Ecco il terzo telegramma dell'ammiraglio Alexieff, datato da Mukden, 22 marzo:

« Ho l'onore di trasmetterti i ragguagli complementari che mi telegrafa il generale Stoessel. La squadra nemica che comparve dinanzi a Port Arthur si componeva di 6 corazzate e 12 incrociatori. Erano le 9 del mattino, e la squadra nemica si divise così: le corazzate, fiancheggiate dalle torpediniere, presero posto fra Liao-Ti-Cian e la baia dei Piccioni, mentre gli incrociatori formarono due gruppi: uno al sud e l'altro al sud-est di Port Arthur. Il *Retvizan* aperse alle 9,20 un fuoco cui sopra Liao-Ti-Cian, mirando alle corazzate nemiche, le quali risposero alle 9,40 con un fuoco diretto sulla città.

« Frattanto la nostra squadra era arrivata a poco a poco nella rada esterna. Verso le 11 del mattino il cannoneggiamento rallentò; poi la squadra giapponese, dopo essersi riunita, cominciò ad andarsene, dirigendosi verso sud-est, e scomparve a mezzogiorno e mezzo.

« Durante il bombardamento 5 soldati furono uccisi, 9 feriti e 1 contuso. »

Altro telegramma da Pietroburgo, 23, ore 2,20 antimeridiane:

L'ammiraglio Alexieff trasmette all'imperatore il seguente rapporto dell'ammiraglio Makaroff:

« A mezzanotte due torpediniere nemiche si avvicinarono alla rada esterna; ma i raggi dei proiettori delle batterie le scoprirono prontamente. Fecero subito fuoco, secondati dai bastimenti di guardia *Bobr* e *Otwajni*, forzando le torpediniere nemiche ad arretrarsi. Un secondo attacco accadde alle 4 del mattino: tre torpediniere nemiche presero parte al combattimento, ma furono egualmente costrette a ritirarsi.

« Di buon mattino le tre Divisioni nemiche, composte di 6 corazzate, 6 incrociatori corazzati, 6 incrociatori di secondo e terzo ordine, e di 8 torpediniere, si avvicinarono a Port Arthur. Verso le 7 del mattino la nostra squadra cominciò ad uscire dalla rada interna nell'ordine seguente: gli incrociatori primi, fra cui l'*Askold*, che portava la bandiera ammiraglia, poi la corazzate. La squadra nemica, giungendo presso Liao-Ti-Cian, lanciò 100 proiettili dei cannoni di 12 pollici nella direzione di Port Arthur e 125 proiettili diretti sui dintorni. I nostri proiettili toccarono la loro mota. Una delle nostre granate verso le 10 colpì una corazzata nemica, obbligandola a ritirarsi. La nostra squadra non subì alcuna perdita. Dopo il bombardamento, alle 11 del mattino, tutti i bastimenti nemici si riunirono, passarono lungo la rada esterna, e scomparvero senza più affacciarsi. »

Hutin aggiunge che l'Imperatore, dopo aver preso conoscenza dei telegrammi del generale Stoessel e dell'ammiraglio Makaroff, telegrafò al Vicerè le sue felicitazioni e i suoi ringraziamenti per il magnifico contegno delle batterie, come pure per la decisione di Makaroff e la precisione dei movimenti della squadra che tenne in iscacco la squadra giapponese.

Gli abitanti di Port Arthur non soffersero alcun danno.

In fine si ha questo telegramma dell'ammiraglio Alexieff, da Mukden, in data 22 marzo:

« Secondo il rapporto del generale Mitsenko, in data 18 marzo, i nostri avanposti scorsero, avvicinandosi ad Anjù, sulla riva sinistra del Cing-Ciang-An, di fronte ad Anjù, delle truppe nemiche. Si suppone che Anjù sia una Divisione. A Ping-Yang si trova il resto del primo Corpo d'esercito.

« Non si tosto fummo informati della presenza di due squadroni nemici a Pakseong, due *sotnie* ci cosacchi furono mandati allo scopo di impedire il passaggio del fiume Pakseong-An. Essi videro sulla riva sinistra tre squadroni nemici che si ripiegarono su Anjù, rifiutando la battaglia. Gli squadroni giapponesi avevano 190 cavalli di manto differente.

« Nella notte del 19 due esploratori del nostro posto volante, fra Kaman e Tscengeu, si urtarono contro un distaccamento giapponese, che fece fuoco. I nostri non furono colpiti. Siamo informati che 300 cavalieri nemici passarono, il 19 marzo, Yang-Coan, presso Anjù. Il materiale è pronto per costruire ponti al nord e al sud della città. »

Hutin commenta questo telegramma, dicendo: « Vi ricorderà che il generale Dragomiroff, nell'intervista che mi accordò, mi disse: « E' necessario avere una testa di ponte sulla riva sinistra del Yalù, cioè sulla riva che si trova dal lato giapponese ».

« Si vede che il consiglio di Dragomiroff è stato seguito. »

A Tokio corre voce che Port Arthur sia bloccato.

La Russia ha mandato finora nell'Estremo Oriente 100,000 uomini.

Londra, 23, ore 7,25.

Telegrafano da Chemulpo che non si comprende come l'Inghilterra non si occupi di più di Wei-Hai-Wei e non lo renda — come la potrebbe agevolmente — inespugnabile. Dato che la Germania occupi a poco a poco la penisola di Cian-Tung, è necessario che l'Inghilterra non abbandoni Wei-Hai-Wei. Ove Port Arthur fosse tenuto con numerose forze dai giapponesi e Wei-Hai-Wei fosse in egual modo fortemente provveduto dagli inglesi, l'integrità della Cina sarebbe assicurata.

Il *Daily Chronicle* ha da Niu-Ciang in data di ieri:

« I giapponesi bombardarono novamente Port Arthur, tirando contro i forti per quattro ore. Due cannoni furono posti fuori servizio e cinquanta soldati uccisi. »

Il *Times* ha da Tokio che corre colà voce che i giapponesi siano riusciti a bloccare Port Arthur.

Lo *Standard* ha da Sciangai che una persona giunta da Port Arthur dice che i russi scoprirono nel porto 15 torpedini giapponesi che non erano scoppiate perchè i giapponesi avevano dimenticato di togliere loro la cuffia di sicurezza. Pawloff, ex-ministro di Russia a Seoul, parte domani per Pechino.

Lo stesso *Standard* ha da Pietroburgo: « Si annunzia che il Governo ha fatto ai senatori una dichiarazione ufficiale, in cui si dice che dal principio della guerra 100 mila uomini furono trasportati nell'Estremo Oriente colla Transiberiana. »

Lo *Standard* pubblica infine, ma con riserva, un dispaccio da Odessa, in cui è raccolta la voce che la squadra di Vladivostock, sfuggendo alla flotta giapponese, rientrerebbe in Europa.

Telegrafano da Niu-Ciang, 22: Si annunzia ufficialmente che i colpi di cannone uditi stamane sono stati tirati dai forti, che fecero esercizi di tiro. I russi avevano però preannunciato gli abitanti di questi tiri di prova. Si crede che il canale sarà completamente libero fra due giorni.

Mandano da Inkao al *Morning Post* in data di ieri:

« I russi hanno considerevolmente rinforzato qui le loro posizioni. E' probabile che il forte sia armato da 4 cannoni di 5 pollici, da 18 pezzi da campagna e da 6 pezzi da assedio, che sono stati montati al termine della ferrovia russa. »

Mandano da Chisampo al *Daily Telegraph* (via Seoul, 21):

« Quattro minatori americani qui giunti dicono che i russi si radunano sul Yalù con 50 pezzi di artiglieria. »

Telegrafano da Tokio che si minaccia colà uno scandalo legislativo a proposito della estensione del monopolio del tabacco al tabacco fabbricato. Alcuni membri della Camera avrebbero ricevuto del denaro per far aumentare le indennità accordate ai commercianti in tabacco. La Polizia ha aperto un'inchiesta, ed è possibile che la questione sia discussa alla Dieta.

Come fu accolta a Roma la relazione Saporito.

Ci telefonano da Roma, 23, ore 10,15:

Il *Capitan Fracassa* crede che non la prosa non sensazionale accusatrice della relazione Saporito la questione non sarà risolta, se non si verrà subito ad una esauriente difesa di Nasi circa la sua gestione, accusata di irregolarità amministrative.

Il *Messaggero* rivendica a sè il fatto di essere stato il primo ad avere sollevato dubbi sulla correttezza amministrativa della gestione Nasi, contro cui, come per altri ministri, si elevavano accuse di favoritismi e bestialmi di ambo i sessi.

Il *Messaggero* dice di aver allora invocato una inchiesta, tanto più che si trattava di un uomo a cui si attribuiva la speranza di arrivare un giorno a presidente del Consiglio. Risultati raccolse le accuse e le portò alla Camera, dove Nasi si difese stando sulle generali.

La relazione Saporito conferma ora le accuse del *Messaggero*, lasciando l'impressione che si sia trovato in quel disastro un qualche rannicchio. Un'inchiesta perciò s'impone.

Il *Popolo Romano* si domanda che cosa farà la Camera, trovandosi di fronte alla nuova Procedura stabilita ieri dalla Giunta del bilancio.

La *Voce della Verità* dice che la relazione Saporito ha prodotto grande impressione, perchè dice molto di più di quello che finora si sapeva. Accenna alle voci raccolte in proposito da qualche giornale, e conclude: « Un salvataggio dovrebbe essere impossibile, ma quando c'è la Massoneria di mezzo c'è poco da fidarsi! »

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antimeridiana del 23.

Roma, 23, mattina.

Presidenza del vice-presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 10,5.

Si intraprende la discussione del disegno di legge: *Provvedimenti a favore della Cassa per gli invalidi della marina mercantile*, che viene approvato dopo brevi spiegazioni del ministro del tesoro.

Senza discussione si approva il disegno di legge per *la costruzione in Roma di un fabbricato ad uso della R. Zecca.*

Si discute in seguito il disegno di legge per regolare *la materia degli esami nelle scuole secondarie.*

Luisa Michel agonizzante.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 9,15:

Si annuncia che la famosa rivoluzionaria Luisa Michel è all'agonia, soccombendo ad una congestione polmonare.

REATI E PENE

I "Trentatrè,,

(Corte d'Assise di Torino — 23 marzo).

L'INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI.

Per la tentata grassazione che sarebbe avvenuta la sera del 25 giugno 1902 sono interrogati: Navone, Capella Giovanni, Cappello Maurizio, Sinchetto, Bocchi, Enrico, Ossila, Pecchio Giuseppe, Vittone.

Navone Giovanni, detto Turun, parla di una merenda che avrebbero fatto insieme nei prati e di fiere bastonate che alcuni sconosciuti avrebbero distribuite con molta larghezza agli imputati.

Capella Giovanni, detto *l'Americun*, conferma fino ad un certo punto le affermazioni di Turun; ma a molte contestazioni fattegli dal presidente si confonde, e contraddice il Navone, che scatta gridando:

— E' vero; è vero quello che dici lo.

Si leggono poi alcuni scritti del Cappello indirizzati in carcere ad un altro coimputato, in cui lo raccomanda di negar tutto con uno stile straordinario supersivo e barbiturico.

Questi scritti hanno una certa immaginosa genialità, e sollevano l'ilarità del pubblico.

Cappello Maurizio (2° Ciavatin), narra presso a poco il fatto come il precedente, e così pure *Bocchi Mario*, che risponde con vivacità di lo quasi meravigliosa e con franchezza alle contestazioni insistenti del presidente, prendendosela col giudice istruttore, che, secondo l'imputato, scriveva solo quello che voleva.

Anche il *Sinchetto Antonio* (detto *Grula*) conferma le circostanze esposte dagli altri, aggiungendo di aver preso lui in persona le legnate.

Ozella Stefano contesta virilmente di essere stato presente al momento delle busse, e solleva le proteste di tutti gli altri.

Pecchio era uno alcuni di Torino; narra di aver litigato con alcuni dei componenti la comitiva. Poi fecero la pace, e gli amici di Torino se ne andarono.

A questo punto del suo interrogatorio è sopraggiunto da un improvviso capogiro, e si deve sospendere l'udienza, che è ripresa poi, appena che il Pecchio rinviene per le premurose cure del dott. Bellini, per un breve raffronto tra questi imputati.

Il processo per gli ammanchi alla Cassa Sovvenzioni delle guardie municipali.

(Tribunale Penale di Torino — 23 marzo).

Dopo parecchi o parecchi rinvii è finalmente giunto all'ultima tappa della pubblica discussione il processo contro il capitano Bartolomeo Ferrari ed il maresciallo Scotti, imputati, come ognun ricorda, di ammanchi nella Cassa sovvenzioni delle guardie municipali, della quale erano l'un direttore e l'altro segretario-contabile. E' ormai così lontana la data dello scandalo, che pure commosse tanto la cittadinanza, che ogni, al suo epilogo, al dibattimento, cioè, il pubblico s'è disinteressato completamente, lasciando quasi del tutto vuota la piccola tribuna riservatagli.

All'appello degli imputati solo il capitano Ferrari risponde. Invano il buon vecchietto che è l'ufficiale giudiziario si sgolassa a chiamare lo Scotti, e va quel nome stentoreamente ripetendo in tutti gli androni del Tribunale. Lo Scotti, contrariamente ad ogni diceria, si rende contumace. La causa così s'abbrevia: frattanto, il presidente è assai spiccio. Invita subito i patroni a fare quegli incidenti preliminari che in queste cause sono di prammatica. Ed allora l'on. Chiappero si oppone alla costituzione di Parte civile della 168 guardie, rappresentate dal procuratore Delpiano. Afferma che tale veste in causa compete solo al liquidatore della Cassa, rag. Broglia, giacchè egli fece anche citazione civile contro il Ferrari per il rimborso di L. 6500, somma appunto riscossa nel capo d'imputazione. Per questo suo atto, poi, il liquidatore non potrebbe esperire più la via penale: d'altronde egli è in causa chiamato come perito o testimone: invita perciò l'oratore la parte avversa a sgombrare il campo. Ma l'avv. Goria-Gatti risponde che valida è la costituzione di Parte civile, perchè fatta anteriormente alla nomina del liquidatore e perchè questi fu nominato non come un liquidatore commerciale, ma solo come un contabile tecnico, perchè la Cassa non aveva l'indole di Società commerciale. Di questo parere sono il Pubblico Ministero e l'avv. Poddighe; non l'avv. Cocito, i quali tutti interloquiscono a lungo e con molta copia di argomenti.

Dopo di che il Tribunale decide sulla questione che la costituzione di Parte civile doveva essere fatta dal liquidatore della Cassa, e respinge quindi quella delle 168 guardie.

Gli avvocati Poddighe e Goria-Gatti dichiarano di appellarsi da quest'ordinanza definitiva, ed il Tribunale rinvia ad epoca indeterminata la causa.

Si discute nell'aula che lo Scotti sia riparato in America. Il Ferrari era pallido ed abbattuto.

Il complesso degli ammanchi elencati nell'imputazione è di L. 3550 per il Ferrari e di lire 10,460 per lo Scotti. La Cassa, però, dal suo inizio fino allo scandalo Ferrari perdette oltre 40 mila lire. In questa somma deve contarsi anche il furto di L. 4800 circa del maresciallo Giuffoli nel 1894.

Presidente: Pinna; Pubblico Ministero: avvocato Gobbi; Parte civile: avvocati Goria-Gatti, Poddighe e Delpiano; Difesa: onorevoli Chiappero e Cocito; cancelliere: Gallo.

Cini.

Notizie contraddittorie su un nuovo supplemento d'istruttoria del processo Murri.

L'Avvenire, di Bologna, scrive:

« Le notizie del nostro corrispondente di Ancona, precise nei ragguagli, ci hanno messo in obbligo, per conto nostro, di fare indagini, tanto più ch'egli parlava di interrogatori che dovevano essere stati fatti, e farsi a Bologna.

« Naturalmente, non abbiamo creduto di tenere nessun conto delle smentite che ci sono lanciate da Ancona, per un fatto molto semplice. Il nostro corrispondente affermava che per interrogatori *esteriori* al processo Murri erano balzati fuori elementi non trascurabili pel processo, del che l'Autorità competente non avrebbe potuto a meno di occuparsi: le smentite invece, equivocando vergognosamente tutte per interrogatori sul processo Murri.

« Le indagini, da noi fatte ci mettono in grado di dire che nessun affermò il nostro corrispondente è assolutamente vero. Il giudice istruttore di Ferrara, il quale per tutt'altro processo sta raccogliendo interrogatori, si sarebbe trovato davanti a risposte che possono fornire materia di meditazione ai giudici del processo Murri. Ed è pure assicurato che il giudice istruttore di Ferrara ha dato il cómpito al giudice istruttore di Bologna di interrogare, sempre per un processo che non è quello Murri, alcuni testimoni, le cui risposte possono però avere un riflesso nel processo.

« E continuando le nostre indagini, possiamo ora aggiungere che uno degli interrogati dal giudice istruttore di Bologna ha recentemente fatto delle dichiarazioni gravissime, lumeggiando uno dei più tragici avvenimenti che siano succeduti a Bologna.

« Noi non sappiamo come la Ancona queste cose potessero venire note; e non ci curiamo qui per qual di sapere se la Procura Generale di Ancona è o no a conoscenza dei fatti, e credo o no di occuparsene. Ci basta di aver potuto verificare per assolutamente vera la notizia del nostro corrispondente. — che intendendo un altro processo si è proiettata un fascio di luce sul processo Murri-Bonmartini. Se questa luce verrà unitrutta della Giustizia è un altro paio di maniche. »

Invece l'*Ordine* di Ancona, inteso sulla smentita, e pubblica la seguente intervista col cav. Ricciulli, sostituto procuratore generale, che da parecchi mesi regge quella procura generale in assenza del titolare comm. Lazzilli.

Il cav. Ricciulli dichiarò testualmente:

— Nelle informazioni dell'*Avvenire* non c'è un rigo di verità; questa Procura generale non si è mai occupata del processo Murri.

— Ma non potrebbe darsi — abbiamo replicato — che se ne sia occupata la sezione di questa Procura generale che è dislocata a Macerata? Noti che la sezione di Macerata ha appunto la città di Fermo nella sua circoscrizione, e che Fermo è la patria dei Murri, ove forse può aversi qualcosa del delitto.

— Escludo anche questa ipotesi, — ha soggiunto il sostituto procuratore generale, — perchè ogni pratica esperita dalla sezione di Macerata deve passare per le nostre mani.

— Ma pure l'*Avvenire* insiste con tanta sovranità, e dice che parecchie persone sarebbero state interrogate in città delle Marche a mezzo di rogatorie!

— Che delle persone siano state interrogate per rogatoria in città delle Marche può essere, ma non può risultare alla Procura generale, perchè le rogatorie passano direttamente fra le Autorità inquirenti o quella locale.

« Così, io, ad esempio, la Procura generale di Bologna vuol far interrogare un Tizio, che è in una sede di Pretura, si rivolge direttamente a quel pretore, e noi non ne sappiamo nulla.

« Ma quanto all'opera che l'*Avvenire* dice spiegata dalla Procura generale di Ancona, e quanto alle gravi rivelazioni che dice risultarci, smentisco pure categoricamente, e di ciò lo concedo piena facoltà. »

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 22 marzo:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 737,2; ore 15: 735,9; ore 21: 736,3.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali:

Minima + 6,6 Massima + 16,7

(Piazza Castello — Sulla pianta al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 22: + 16,4

Temperatura minima della notte dal 22 al 23: + 4,3

24 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 28, tramonta alle ore 18, minuti 45.

Giorno della luna 5°. Primo quarto alle ore 22,37.

Stazione Termometrica Barbini (corso Duca):

Temperatura massima del giorno 22 + 15,6

Temperatura minima della notte dal 22 al 23 + 3,5

BORSA DI TORINO — 23 marzo.

Rendita corso med. d'uff. 101 75.

CAMBI		a vista			
Francia 3	denaro	100 25	—	lettera	100 65
Svizzera 4	»	99 72 1/2	—	»	99 82 1/2
Germania 4	»	122 95	—	»	123 45
Londra 4	»	25 21	—	»	25 33

Rendita 5 0/0 lorde: per c. 101 70.
Rendita 4 0/0 per f.c. 101 70.
Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 99 80.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 99 80.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Ferr. Mer.	710	—	—
S. d'Italia	1012	— 1011	—	Ferr. Med.	441	— 440	—
	1010	— 1011	—	Rubattino	428	— 430	—
R. Comm.	745	— 744	—		481	—	—
Cred. It.	876	— 875	—				

CRONACA DELLA BORSA — 23 marzo.

La riunione di stamane conferma le disposizioni che ieri mattina avevano già i diversi mercati d'Italia per le ragioni da noi esposte, che sulla bassa a vedere colla situazione politica. Questa per ora si lascia tranquilli; ed è minor male, poichè sarebbe molto inopportuna ed importuna; e, per troppo, ritornerà tosto o tardi e turbacci, per cui sarà prudenza il non perderla di vista.

Molti ordini di vendita piovvero questa mattina sulla nostra piazza, e fu buono l'assorbimento, poichè i prezzi, invero abbastanza modesti, poterono però resistere con modificazioni minime durante tutta la riunione e chiudere migliori dei corsi più bassi ottenuti.

Il cambio cresce notevolmente sulla a 100 30 e in Londra poco stante mezzo scudo di sorta fra contante e fine.

BORSINO — 22 marzo — Ore 15.

La pace di Port Arthur, che la *Siberia Stroiel* ci comunicava stamane alle ore 11, è smentita, ed il contegno fermo di Parigi basterebbe a persuaderne; quindi la persistenza generale dei nostri mercati odierni deve scribarlo ad altra causa, tanto più che ne va scemo la Rendita, ferma sulle 101 85, 101 75.

E la causa vera va ricercata in quelle posizioni sospese della liquidazione scorsa e che, all'avvicinarsi di quella di marzo, gravano sui mercati, cercano rifugio, e gettando nuovi *stocks* di valori sulle piazze, ne deprimono i corsi, scarsa e difficile essendone l'assorbimento. Genova è quella ove più si manifesta l'ingombro e più laborioso sarà l'assestamento, dal quale dipende l'andamento futuro dei mercati.

Qui pochissimi affari sui corsi in calo.

Rendita Italiana 5 0/0 101 80, 101 75.
Azioni Banca d'Italia 1032, 1034.
» Meridionali 705.
» Mediterranee 441, 442.
» Banco Commerciale 745, 744 1/2, 745.
» Credito Italiano 577.
» Rubattino 430.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 22 marzo	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 97
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	101 65
Cambio su Londra a vista	25 14 5
Consolidati inglesi	95 5/16
Obbligazioni Lombarde	314 —
Cambio sull'Italia	5/16
Turco Nuovo emissione	30 65
Banca di Parigi	1085 —
Tunisine	475 —
Egiziane 4 0/0 rend.	106 80
Rendita Ungherese 4 0/0	99 80
Rendita Spagnuola Esterа 4 0/0	82 6/8
Banca Ottomana	564 —
Argento fino	30 50
Credito Fondiario	509 —
Suez	4069 —
Lotti Turchi	117 75
Ferrovie Meridionali	708 —
Rendita Russa nuova	77 10
Rendita Portoghese 5 0/0 nuova	89 25
Banca di Francia	3774 —
Cambio Madrid	30 80
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita turca 4 0/0	71 75

Tendenza irregolare.

BORSA

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(90)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO SALES

— S'era levato presto, per la circostanza. E nel momento in cui stavo per recarmi per la mia passeggiata fui chiamato nella loggetta di nonna; e lì appresi che mi ero mal comportato ieri sera..... come un giovane male educato..... che non avevo detto quindici parole alla signorina Ellen..... che avevo avuto l'aria di ricevervi come riceviamo tutti..... Ti domando perchè dovrei ricevervi differentemente.

Rise forte e ripresi:

— Non disprezzo nessuno, io..... Ma quei milionari mi seccano quando vogliono abbagliarmi, o, piuttosto, quando si vuole abbagliarmi colle loro ricchezze..... perchè è questo, piuttosto, il caso..... Miss Ellen è stata con me semplice e affabile..... ma se io avessi sentito nonna o mio padre!..... e S'ha un bel l'appartenere ad antiche famiglie, non bisogna misconoscere la novella aristocrazia che s'eleva colla potenza industriale e finanziaria! Il signor Torrigan è uno di quei tre di cui si occupa il mondo intero..... Il signor Torrigan può trattar da pari a pari con teste coronate..... L'anno scorso egli è stato ricevuto dall'imperatore Guglielmo..... E quando noi abbiamo l'onore di ricevere sua figlia..... e Allora, sai, mia piccola Erminia?..... Non è guari rispettoso quel che ho fatto..... ma il bo ben confusi domandando loro se la contessa di Morlango non era la figlia del signor Torrigan come miss Ellen..... E perchè quand'ella viene, tutti gli anni, qui, non suo marito, nella stagione della caccia, non m'hanno mai importo riguardi speciali per lei.....

— Ah! vuoi che te lo dica io il perchè? — disse Erminia con ironia. — Perchè non è da maritare la cugina Morlango..... e se lo fosse, tuo padre, Patrizio, non se la lascierebbe prendere da nessuno.

— Taci, tu! — disse vivacemente Patrizio, arrossendo.

— Mio caro, — replicò Erminia, — abbiamo sempre avuto l'abitudine, noi due, di non masticar le parole..... perchè non è che fra noi due che possiamo parlare liberamente. E non è per addolorarti che ti dico questo!..... Ma se tuo padre avesse potuto prendere al cugino Morlange sua moglie colla sua fortuna, da lungo tempo lo avrebbe fatto..... La contessa, onesta donna, ha mandato tuo padre a passeggiare..... E siccome voi non siete guari in migliori acque di noi, vale a dire che vi trovate anche voi in certi imbrogli finanziari dai quali non uscirete ricchi certamente, e tuo padre hanno messo da parte, in ciò che ti concerne, i bei principii aristocratici nei quali ci hanno allevati..... Ed ecco che tu fai la scimmia nel momento in cui ti servono qualche centinaia di milioni su un piatto, nella persona di miss Ellen..... E ti comporti come un selvatico, da orso, e ti occupi dei suoi colli, in luogo d'entusiasmarti della sua presenza. Come vuoi che si sia contenti di te al castello?

Egli mormorò obliquamente:

— Ma che cosa mi racconti?..... Chi ti ha detto?.....

— Fanciullone, va! Fa mestieri dire tutto a te?..... Ma non è cosa che salta agli occhi? Tu non vedi più lontano della punta del tuo naso..... E' vero che è lungo il tuo naso — soggiunse alla scherzosamente.

Patrizio la guardava con stupore.

— Se ti occorre una prova l'ho — riprese ella. — A te hanno cantato le lodi del signor Torrigan, vitello d'oro, davanti al quale, o davanti alla figlia del quale, tu devi fare le tue adorazioni..... A me dissero che dovevo comportarmi con miss Ellen con estremo riserbo, che suo padre era un arricchito che aveva sposato una specie di governante, d'istitutrice, che era qui..... e che giustondono temevo a distanza..... In quanto alla venuta di miss Ellen, mi dissero che era una semplice visita di cortesia..... cagiona per loro più di noia che di piacere.....

— E' nonna che ti disse tutto ciò? — domandò Patrizio, fremente.

— Sì; non più tardi di due giorni fa, ella mi disse che dovevo evitare ogni intimità, ogni confidenza colla signorina Torrigan..... e non ho mai tanto sentito ch'ero d'imbarazzo..... Se, durante il soggiorno di miss Ellen ad Anglemond, avessero potuto dimenticarmi a Reminiera..... ti garantisco che lo avrebbero fatto..... ma devono aver pensato che miss Ellen si ricorderebbe, senza dubbio, che aveva giocato con me..... e che meglio valeva mostrarmi di buon grado che non per forza..... Ma sono avvertita di stare al mio posto e di evitare ogni intimità, ogni confidenza con miss Ellen..... Sono le precise parole di nonna..... Eppure, se io parlassi di te con Ellen, non sarebbe che per dirle altro che questo: che sei il cugino migliore che io conosca..... un tantino ingenuo..... come tutti quelli della bella razza da cui discendi..... Non too padre, per esempio.....

— Erminia!

— E io direi ancora che sarai il miglior marito che una donna possa sognare, un po' barboro, un po' orso, amante forse più della caccia e dei cavalli che non dei libri e dei salotti..... ma capace di molta tenerezza e fedeltà.....

La sua voce tremò un poco; ma ella proseguì:

— E' probabile, del resto, che la signorina Torrigan sia una fanciulla deliziosa; l'esempio della contessa di Morlango deve rassicurarti sulla sua rettezza..... Ha una fortuna quale tu non ritroverasti mai.....

— Ah! ma che mi vai raccontando? — esclamò Patrizio, ad un tratto incollerito. — Tho forse mai detto, io, che volessi sposare quella miss Ellen?.....

— Se lo mi Fred e nonna lo vogliono? E saresti ben difficile, davanti ad un tal sogno di fortuna!..... Avrà, forse, un miliarde, quella signorina.....

— Eh! m'importa assai del suo miliardo! Ho visto fare tante vigliaccherie per del denaro!..... Non ne farò, io!..... dovessi un giorno vivere come un contadino! E sposare una donna che non amassi..... no! no!.....

Aggrottava le sopracciglia; il suo sguardo diveniva duro.

— Tu hai ragione, Erminia, — proseguì, — non amo molto i libri! Sono un semplice, io, felice purchè possa vivere all'aria aperta! Ma ho la mia idea sulle razze da cui discendiamo, sul titolo che debbo portare. Sotto la monarchia, o anche sotto i due imperi, era un reale valore e in un matrimonio si poteva porre un antico titolo in fronte ad una grande fortuna..... Oggi non ha più che il valore di un ricordo e non è con del denaro che io si può equivalere. D'altra parte, s'inganna una famiglia quando le si lascia credere che compra qualche cosa comprando un titolo; gli uomini titolati non sono più, nella società, che i grandi milionari, ed ho sempre visto gli uomini dai nomi più illustri inchinarsi davanti agli arricchiti, e tanto più profondamente quanto più erano riusciti ad ammassare denaro, sia negli affari, cosa, più semplicemente, trascinato dalle tasche del pubblico..... e ciò m'ha disgustato..... e mi sono giurato che di quella viltà io..... no..... non ne commetterò mai!.....

— Oh! mio Patrizio!

Erminia s'era alzata di balzo e aveva gettate le braccia al collo di suo cugino.

— Mio bel Patrizio, non posso dirti quanto ti sono grata quando ti sento dire di quelle cose..... Ma, sai.....

Lo baciò affettuosamente e quindi, minacciando graziosamente col dito:

— Non devrai coinvolgere miss Ellen nel disprezzo per gli arricchiti! Nulla ti prova che suo padre non sia stato sempre un perfetto onest'uomo..... E se miss Ellen t'amasse e tu ti mettessi ad amarla?.....

Proferendo quelle parole ella lo guardava con ansietà, sperando, certamente, una decegazione categorica. Ma in quel momento precisi i rami d'un cespuglio dietro di loro si scartarono e la voce giocondo di miss Ellen risuonò:

— Course! Prest!

Poi un bello scoppio di riso, come nel tempo in cui erano tutti piccini e giocavano in quei medesimi boschi. E allegramente ella tese la mano a Patrizio, dicendo:

— Buon giorno, cugino!

E quindi un bacio sonoro ad Erminia.

— Buon giorno, la bella cugina!

E siccome gli altri la guardavano un po' imbarazzati:

— Ma che avete da guardarmi così? — riprese ella. — Siete mutati, voi?..... Io sono sempre la stessa, se ne avvorte..... Ieri sera, mio povero Patrizio, non ne potevo più..... e credo non averti neppur ringraziato di essermi tanto gentilmente incaricato del mio carico di colli.

— Ma sono stato ben fortunato, signorina...

La signorina rispose con una sonora risata:

— Eh?..... signorina..... Ma io vi dichiaro bene, a tutti e due, che non vi chiamerò altrimenti che Patrizio ed Erminia..... Tanto peggio se ciò non vi garba!.....

— Oh! signorina..... Ellen!.....

Patrizio le baciò la mano; ed Erminia, benchè sentisse aumentare la sua inquietudine, ritrovandola tanto bella, tanto amabile, l'abbracciò e la baciò con tutto il cuore.

(Continua).

Ero Calvo!

Queste poche righe presentano per chiunque persona — Signore o Signora — un interesse speciale, perchè, avendo per l'addietro impiegato differenti preparati capillari, non ottenne alcun risultato soddisfacente. Sarebbe questo il vostro caso? Se lo fosse, una ragione questa di più per scrivermi con tutta confidenza.

Certamente è un affare molto delicato di vantare un proprio prodotto a detrimento di altri Tuttavia io sto affermare che il mio Grower" è il più potente specifico che

chi sia. Non è questa unique la prova della sua efficacia?

Il mio "Hair Grower" viene sempre preparato secondo la famosa formola che ha reso universalmente conosciuto il mio nome. Eccone gli effetti: pochi giorni dopo la prima applicazione, i capelli cominciano a crescere, al termine di un certo tempo di cura, essi continuano a crescere normalmente da loro stessi, in virtù della nuova forza acquistata. La capigliatura ottenuta in tal modo, mediante l'impiego del mio "Hair Grower," non ha nulla di fittizio; essa è solidamente piantata, e diviene compatta, è viva" come una capigliatura naturale. La sua crescita è regolare e vigorosa. E la vera guarigione della calvizia. Potrei riempire tutte le colonne di questo giornale cogli attestati che ho ricevuto durante questi ultimi sei mesi soltanto.

Campione Gratuito.

Il mio "Hair Grower" agisce così rapidamente come lo si possa desiderare. In principio appariscono una peluzzo, leggera, ma tuttavia ognor piantata; poi a poco a poco questa peluria prende vigore ed i capelli crescono colla forza come nella testa di un bambino in piena salute. Il mio preparato viene impiegato con successo anche dalle persone d'ambo i sessi, di qualunque età e condizione. Una grande quantità di persone, che hanno fatto uso della pomata preparata secondo la mia formola, non ebbero che a felicitarsi dei splendidi risultati.

Il mio rigeneratore capillare arresta la caduta dei capelli, ne provoca la ricrescita, fa sparire la forfora, ristabilisce il suo colore primitivo ai capelli prematuramente grigi e bianchi, arresta i prurriti ed è fortificante con effetto eccezionale per far crescere le sopracciglia, i baffi e la barba. Questo prodotto ha il vantaggio di non essere nocivo nè alla vista, nè alla salute in generale.

Io scrivo con piacere, GRATIS a franco di porto, un campione del mio preparato, che attesta efficace, a chiunque mi scriverà il proprio nome ed indirizzo (ben chiaro), ordinando il ritaglio di questo giornale.

JOHN CROWER-BURLEIGH, 5, via Nerino, (18) MILANO.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

un effetto sorprendente.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **MIGONE e C.**, via Torino, 12 - **Milano.**

Costa L. 4 la bottiglia. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80 — 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11, franche di porto

Massima segretezza nella spedizione. 8

GUARIGIONE DELLE ERNIE senza operazioni chirurgiche

Gli Erniosi sospendano l'uso di qualunque altro Cinto per adottare l'Insuperabile

CINTO ERNIARIO ELETTRO-GALVANICO dott. WOOD

che assicura la perfetta contenzione delle ernie e ne accelera la guarigione.

Dato [illegible] Elettro-Galvanico Dott. Wood si fonda su lo stesso principio [illegible] la Catena Elettrodinamica Wood. L'elettricità che ha il potere di [illegible] eccitare i nervi, di stimolare le diverse funzioni dell'organismo, ha necessariamente [illegible] sulle parti [illegible]

PREZZI DEL VERO CINTO ERNIARIO DR. WOOD.

Semplice (per una ernia sola) L. 10.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 16.
QUALITÀ EXTRA:
Semplice (per un'ernia sola) L. 11,50.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 18,50.
PAGAMENTO ANTICIPATO

MIGLIAIA DI GUARIGIONI

GRATIS speciale illustrato sulla Cura delle Ernie, a chi la richiede, rimettendo L. 1 anche in francobolli, si spedisce la busta chiusa senza indicazioni di provenienza.

SPEDIZIONI FUORI MILANO — Aggiungere per uno o più Cinti, per spese di imballaggio e di porto, **Cent. 80** se per l'Italia — **Franchi 2** se per l'estero (Europa, Egitto, Tunisia, Algeria) — **Lire 4** se per l'America.

Segretezza e discrezione massima — sono prese nel fare le spedizioni, in modo che dall'esterno dei pacchi nulla si comprenda del loro contenuto.

INFORMAZIONI NECESSARIE DA PARTE DEI COMMITTENTI. Nel trasmettere le ordinazioni è indispensabile: 1. Indicare il sesso e l'età della persona che deve portare il Cinto. 2. Indicare le circonferenze del corpo e del bacino. 3. Dire se l'ernia è inguinale, scrotale, od ombelicale, se a sinistra, se a destra od a sinistra.

DIRIGERSI per ordinazioni con Veglia e Cartolina-Vaglia all'unica concessionaria Ditta Fabbricante **THE ELECTRICAL BATTERY**

MILANO — 3, Via Filodrammatici, 3 — MILANO

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Bertholiet 8,
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 20 alle 20. 104

Via Finanze, 9 di già venduto bene arredato, giacio e Polizze Monte di Pietà. 1899

Premiata fabbrica di S. PISTORIO — **CASSE-FORTI** Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4 89

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

Cartoline
Veduta del luogo dove accadde la disgrazia al Duca d'Aosta (Proprietà riservata) — Rocca, via Santa Teresa, N. 11.

Offerte e domande d'impiego

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, remunerative — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale, San Damiano, N. 36, Milano.* 11.76 M

CERCO
[illegible] contabile per Casa industriale, stipendio 150 mensili. — DICIONE, piazza Vittorio, N. 19, Torino. Vi denari disponibili. c4085

CERCASI GIOVINE diplomato per visitare commercianti e privati. Fissa e provvigione. — Pietro Micca, 16, piano nobile. c4145

Cerco insegnante
lingua francese, impegno insegnare in dieci giorni intiera pratica e pratica di conversazione. Conosco teoria. — Scrivere N. 4166, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TESSITURA
Direttore preferirebbe greggio addolcito, lisio operato, corso cambiare paste. — Scrivere C. 7586 M., presso *Haa enstein e Vogler*, Milano. 4170 M

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

SAN DAMIANO D'ASTI
Da vendere
casa di campagna, 12 ambienti, completamente arredata, con strada privata di accesso, giardino e chiosco bagni, a 5 minuti dalla stazione tramviaria. — Dirigersi al portinaio corso Vittorio Emanuele, 68, Torino. c3853

Alloggio
di 5 a 7 camere, terrazza, al piano 1.o — Via Pas, n. 15. c4149

AL PRESENTE
in via Venti Settembre, 54, *alloggio* al piano nobile di 10 vani e cantina; in via Mercanti, 19, p. 3.o, *piccolo alloggio* di 3 camere. 908

Villetta ammobigliata
situata sul colle di Bustolino, vicino alla chiesa parrocchiale, gratis in vendita il sig. BORGA LUIGI, in Gassino Torinese. c4005

D'Affittare al presente
corso Valentino, N. 2, p. 3.o, *alloggio* d'angolo di 9 camere, Comodità moderne. c4015

Cercasi
3 o 4 camere piano terreno o 1.o piano, vicinanze Porta Nuova, possibile tranquillità. Aprile, maggio avanti. Due sole persone. — Ostetto portale 132, Torino. c4157

PISCINA
Da rimettere *al presente* l'avviatissimo *Albergo della Campana* con annesso negozio di commestibili, per la trattative rivolgersi al proprietario Ostore Bella Domenico. c3606

Cerco L. 20,000
da impiegarsi in combinazione commerciale di sicuro scopo, infallibile. Presento relazione documentata a richiesta. — Scrivere Cassetta N. 4172, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

FARMACISTI
Farmacia in paese delizioso vendo L. 15,000; altra in paese di villeggiatura vendo L. 8000. Farmacia in Torino ed in provincia, personale tecnico e pratico, tassazione note mediche, parigie, inventari. — U. FERRERI, corso Valentino, 2, Torino. c4000

GABINETTO MAGNETICO
TORINO
via Lagrange n. 37, piano 1°.

La Sonnambula di maladie e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c3565

Preservativi
Ultima novità per Signore e Signori. Catalogo *gratis*, domandare in busta chiusa, specificare francobollo. — Scrivere «Igiene», Casella portale 450, Milano. 3356 M

400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere, **Pagliericci** elastici e in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA & C., piazza Vittorio Emanuele, I, n. 28. — Telefono N. 13-42. 86

Maestra Levatrice
Ottavia Innocenti tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Bertola, 4, p. 2.o, Torino.

LEVATRICE
Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 133

60 MACCHINE a cucire
25 BICICLETTE
2 MOTOCICLETTE
liquido subito. — G. GROSSO, via Roma, 27, piano 1.o c5257

Asta volontaria
Il notaio sottoscritto avvisa che il **7 prossimo aprile**, ore 9, nel suo studio, via Botero, n. 19, si addiverrà ad **incanto volontario di terreno fabbricabile in Torino** in angolo del corso Massimo d'Azeglio con via Silvio Pellico, di mq. 1814,50 sul prezzo di L. 89,000 a corpo, equivalente a circa L. 45,20 al mq. e sotto le condizioni delle condizioni tenorizzate in avviso d'asta odierno. 3547

Torino, 14 marzo 1904.

Avv. **Oreste Costa**, *Notaio.*

GOTTA CURA e guarigione col **LIQUORE ANTIGOTTOSO del Dott. Calcagno**

Depositi: **Torino**, G. B. Schiapparelli e Figli. **Asti**, Farmacia dottori Robaldo e Ilosa. **Alessandria**, Farm. dott. G. Pugliese

Chiedere opuscolo *gratis* al sig. dottori **Calcagno e Stroppiana**, via Cibrario, 14, **Torino.** c3520

FARMACIA CHIMICA L. GARZINO
LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO
Gabinetto per analisi chimico microscopiche - Tariffa di favore pei sigg. Clienti.
TORINO — Via Madama Cristina, angolo via Bertholiet — TORINO

CREOSOTOL

Nuovo rimedio il più razionale ed efficace per prevenire e curare tossi catarri acuti e cronici.

Migliora e guarisce la tubercolosi dei polmoni, dell'intestino, del peritoneo, delle ossa (*spina ventosa*), delle articolazioni (*coxite, tumor bianco del ginocchio*), delle glandole linfatiche (*scrofola*), della pelle (*lupus*). — Il miglioramento si risente tosto perchè dopo i primi giorni l'appetito cresce, aumentano le forze, e ciò qualunque sia l'organo ammalato. — Il processo morboso tubercolare s'arresta, presto scompaiono i sudori notturni, la febbre, la tosse ed i sintomi fisici stessi della parte malata migliorano rapidamente. — Prezzo bottiglia grande L. 5, media L. 3,50. 84.0

I MIGLIORI TIPI DI CAFFÈ
TROVANSI PRESSO LA "CUBANA"
SOCIETÀ PER L'IMPORTAZIONE DIRETTA DEL CAFFÈ DELLE ANTILLE
Amministrazione, Stabilimento di torrefazione con deposito di vendita all'ingrosso ed al minuto di caffè CRUDO, TOSTATO e LIQUIDO c3645
TORINO — VIA ANDREA DORIA, 8 — TORINO
Degustazione gratuita per ogni acquisto di 1/2 Kg. di Caffè.

L'UOVO di Pasqua

Sembra
una cosa facile
eppure non lo è. Bi-
sogna fare la scelta per fare
un REGALO è forse cosa
semplice? oh no, davvero!
Chiesa, come la famosa fre-
sca dell'uovo di Colombo, così
oggi si è trovato il modo di fare
un regalo in qualunque occasione
che costa assai poco. — Provvedetevi
segretamente della fotografia (non im-
porta se vecchia, lasciata ad in gruppo)
della persona alla quale volete dimostrare
affetto, stima, amicizia, gratitudine o
devozione, fategliene eseguire ingran-
dita ingrandimento incorniciato in
elegante busto da per 6-8 che costa
soli lire CINQUE e centesimi 50. Sarà
un regalo utile e graditissimo!
L'unica Casa che eseguisce ar-
tisticamente detti ingrandi-
menti fotografici è l'«EX-
CELSIOR», via (por-
tici) Barbaroux, n. 4,
p. 1.o, Torino.

G. BERTOZZO
13, via Lagrange, 13
Assortimento di catene oro da uomo e lunghe per signora, 1° titolo 18 carati e prezzi inesplicabili essendo liquidazione d'un fallimento.
Comprasi oro, argento e pietre preziose. 122

LIQUORE STRECA TONICO-DIGESTIVO FEBBRIFUGO GIUSEPPE ALBERTI BENE PER TUTTO

OLIO FEGATO MERLUZZO
IN POLVERE
« L'Olio di fegato di merluzzo in Polvere riesce di sorprendente vantaggio nelle anemie, nelle varie forme di dispepsie, e nelle convalescenze di malattie esantrienti ed in tutte le affezioni, dove spicca l'indebolimento organico.
Prof. Dr FELICE OTTOLENGHI
Medico-Chirurgo.
Genova, marzo 1904.
Deposito Generale: **Farmacia Nazionale Verrero** GENOVA, VIA GARIBALDI (4 Canti S. Francesco).
Concessi. pel Piemonte: G. B. SCHIAPPARELLI e Figli - Torino.
Si trova in tutte le Farmacie. 76 G

CARLO PORTA e C.
TORINO
Via Ospedale, n. 4 bis
Ang. via Lagrange (nel cortile).
GRANDIOSO DEPOSITO
DI APPARECCHI PER ILLUMINARE
LAMPADARI, BRACCIALI, SOSPENSIONI
STILE NUOVO
Prezzi di Fabbrica - Progetti e preventivi a richiesta
Stabilimento ed Amministrazione 513
in MILANO, via della Carità, n. 20.

SARTORIA
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2, Torino (presso via Po)
Premiata all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Annuncia l'arrivo delle ultime novità fantasia inglesi per completi e soprabiti mezza stagione. Scelte stoffe per abiti da visita e società. — Panni colorati per livree e generi speciali per *breeches - sport.*
Chiuso nei giorni festivi. 101

Locomobili, Trebbiatrici VENDONSI
ai pubblici incanti in Cambiano il giorno **25 marzo corrente**, ore 9. Per schiarimenti rivolgersi **avv. Moriondo Santino**, corso Siccardi, 5, **Torino.**

AFFITTASI
VASTO LOCALE circa mq. 400, con cortile.
Rivolgersi via Rivarolo, n. 3. c4093

L'Aurora
DITTA RESEGOTTI
Prima Fabbrica Italiana di bagni, scalda bagni a gas, carbone e legna. Docce d'ogni genere ed Apparecchi idroterapici. Specialità bagno autoriscaldatore a gas, il più comodo ed economico finora conosciuto. Impianti completi di bagni, lavabi e Watercloset. Costruzione di qualunque lavoro in metallo.
DEPOSITO BUONI VERI AMERICANI
Sconto ai rivenditori.
FABBRICA
Via Fonte Rosen, n. 57
NEGOZIO
Via San Tommaso, 9
TORINO. 3019

✝
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
DEL FRATE BONFACIO DELLE PALME
Chiesa di Sant'Agostino (Genova)
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, gastricismo, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno, tosse. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia.
OTTIMA CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE.
L. 1,50 la Bottiglietta (per spediz. cent. 80 in più).
Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita: Dottor A. BOTTONE (Chiesa S. Agostino) Genova.
Si vende in Torino presso G. B. Schiapparelli e Figli; Farmacia Turia; Farmacia Ariotti; Farmacia Baravalle; Istituto chimico-farmaceutico Fassi, ecc. 1685

Carlo Sandrone
(fu ENRICO)
FABBRICA DI MOBILI ARTISTICI
Generi inglesi ed arte nuova
TAPPEZZERIE 126
Ricco assortimento di sediame
Vendesi a prezzo di costo.
TORINO — Via della Rocca, 10 — TORINO

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 2136

Lo stato del Duca d'Aosta.

Ieri, finita l'operazione della riduzione della frattura, prima di uscire dal palazzo ducale, i dottori Carle e Pescarolo redassero il seguente bollettino:

« Si rinnova il bendaggio gessato provvisorio ed in narcosi cloroformica previa radioscopia, ridotta la frattura si applica un bendaggio ingessato definitivo. L'augusto ammalato sopportò molto bene e con molta calma l'operazione. »

I dottori Carle e Gallina hanno stesso stamane il seguente bollettino:

« Notte insonne ma abbastanza tranquilla, nessun dolore nell'arto offeso.

« *Firmati:* A. Carle, G. Gallina. »

Un Comizio di tranvieri.

La scorsa notte nel salone dell'Associazione Generale si è tenuta una nuova assemblea privata di tranvieri.

A presiederla fu chiamato, per acclamazione, l'avv. Cagno.

Aperta la seduta, il segretario della Camera del lavoro, Rappa, propose il primo tema posto all'ordine del giorno: *Deliberazione in merito al Comizio pubblico da tenersi.*

Nello svolgimento della proposta, egli critica il sistema adottato dalla Commissione nominata dal prefetto per la verifica dello stato del materiale rotabile delle due Società tranviarie.

— Si usa — dice — avvisare le Società che in giornata si vuole verificare tanto vetture, e naturalmente con quanto sistema le Società hanno tempo di prepararle le vetture.

Aggiunge che alcuni tranvieri, i quali si sono recati ad assistere agli esperimenti, si sono ieri recati dal sindaco e da un assessore per proporli di far eseguire la verifica improvvisamente sulle linee; o l'assessore ha promesso che avrebbe tenuto in considerazione il desiderio.

Dopo Rappa succede un breve battibecco fra un operaio e il segretario della Lega, Faxi; battibecco originato da alcuni apprezzamenti che il Faxi avrebbe espresso sulla capacità degli operai delle officine della Belga-Torinese.

Infine, senza discussione, l'assemblea delibera di tenere un Comizio pubblico per esporre alla cittadinanza i termini dell'agitazione tranviaria.

In seguito, l'assemblea decide di aderire alla Federazione dei tranvieri italiani, mediante la continuazione della quota di centesimi 40 mensili.

Rappa riferisce poi su un recente ordine di servizio del direttore della Belga, nel quale vieta ai conduttori di portare la manovella oltre la terza 2, eccezione fatta per le linee dei Viali e del Ponte Isabella, ma unicamente lungo i viali e quando sia necessario per mantenere la regolarità del servizio.

Commentando questo ordine di servizio, Rappa dice essere necessario che la cittadinanza sia di ciò informata, onde sappia perchè le carrozze tranviarie vanno adagio. Ma l'illogico è — aggiunge — che la Direzione pretende poi che le vetture facciano un eguale numero di corse.

Su questo argomento si fa una lunga conversazione fra varii tranvieri delle due Società, e infine si decide di inviare una Commissione al sindaco, onde sperghi il desiderio che il numero delle corse sia adeguato alla velocità prescritta.

Si fa poi una lunga e alquanto burrascosa discussione circa la Commissione di vigilanza, a cui si vorrebbe che partecipassero anche alcuni conduttori.

Infine l'assemblea viene alla votazione del seguente ordine del giorno:

I tranvieri, radunati a Comizio, ritenuta che l'agitazione per la ricostituzione dei diritti del personale e per il miglioramento delle condizioni del servizio è stata conformata dal plauso del Consiglio comunale e dall'opinione pubblica e dalla nomina da parte del prefetto di una Commissione di vigilanza che ne ora precedendo alle ispezioni; considerando però che dai fatti accaduti in questi giorni si deduce che tali ispezioni, sebbene fatte da ingegneri competenti, hanno bisogno dell'assistenza e dei consigli pratici dei tranvieri estranei al servizio e conoscitori di tutti i sofferti casi dalle Società per mascherare la deficienza del materiale e del personale poco pratico d'officina; deliberano d'invitare il signor sindaco ad assicurare l'assistenza e tali ispezioni dei tranvieri pratici nelle manovre, e di continuare intanto l'organizzazione.

I membri della Società Zootecnica, signori: conte Gazelli Bruno cav. uff. Paolo, conte Ripa di Meana cav. uff. Alfonso, professore Bassi comm. Roberto, prof. Venuta cavaliere Antonio, prof. Festa cav. Enrico, veterinario, con recente decreto del ministro di agricoltura, insigniti della medaglia d'argento al Merito agrario.

Furterelli. — La cameriera Sanli Santini, di anni 20, nel pomeriggio di ieri, mentre si trovava in via Sacchi, presso la stazione di Porta Nuova, venne derubata di due indirizzi, rimasti sconosciuti, di una borsetta contenente L. 25 in denaro e due chiavi.

— Altri ignoti nella notte scorsa scavalcarono il muro di cinta del *Ristorante Carcer*, sullo stradale di Casale, N. 14, esercito da Rozzano Umberto. Penetrati dal cortile, penetrarono in un cassotto aperto, rubarono diversi oggetti di rame per un complessivo valore di 125 lire, poscia indisturbati, se ne andarono.

— Ieri le guardie di città arrestarono un giovanotto quindicenne, per nome Calaia Augusto, trovato in possesso di una bicicletta, della quale non seppe o non volle giustificare la provenienza.

STATO CIVILE DI TORINO

27 marzo 1904.

NASCITE: 26, cioè maschi 10, femmine 16.

MORTI: Gamoni Giuseppina (ved.) nata Coria, di anni 74, di Settimo Torinese, cas., via Bonafous, 8. Monticone Luigia nata Buscone, id. 43, di San Raffaele e Cimena, casalinga, via Ghedini, 1.

Cambieri Pietro, id. 71, di Pavia, pensionato governativo, via San Secondo, 12.

Guidano Teresa (ved.) nata Rocchina, id. 61, di Chieri, casalinga, via Orfane, 35.

Bava Giuseppina, id. 14, di Torino, operaia, via Madama Cristina, 141.

Cavaliere Antonio, id. 66, di Cuneo, negoziante, via dei Fiori, 9.

Alberto G. B., id. 74, di Torino, pensionato governativo, via Carlodengo, 10.

Leblois Teresa nata Ojuano, id. 58, di Villarbasse, casalinga, corso Oporto, 15.

Savasco Giovanni, id. 20, di Ivrea, cercerete, via Conte Verde, 13.

Raiti Margherita (ved.) nata Garavoglio, id. 73, di Livorno Piemonte, cas., corso S. Maurizio, 23.

Festa Ernesto, id. 29, di Torino, correttore.

Savioelli Luigi, id. 77, di Torino, tenitore cas.

Vista Simone, id. 62, di Fossano, sarto.

Zucca Giacomo, id. 75, di Boero, contadino.

Bono Maria (nata Benvenuta), id. 75, di Coazzolo.

Bruno Anna e Gai, id. 44, di San Damiano d'Asti.

Più 8 minori d'anni uno.

Totale complessivo 34, di cui a domicilio 33, negli ospedali, ritirati, ecc. 21. Non residenti in questo Comune 5.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 23 marzo:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura: - Ore 9: 722,0; ore 15: 720,8; ore 21: 721,3.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: nuvoloso coperto; ore 21: q. sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima + 6,6 Massima + 14,3

(Piazza Castello — Pelo sicolo al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 23: + 16,1

Temperatura minima della notte dal 23 al 25 + 4,1

25 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 34, tramonta alle ore 18, minuti 46.

Stazione Termometrica Bordiki (corso Duca):

Temperatura massima del giorno 23 + 15,5

Temperatura minima della notte dal 23 al 24 + 3,4

Abruzzesi deferiti ai Tribunali austriaci per una rissa con slavi.

Ci telegrafano da Trieste, 24, ore 8,35:

L'abruzzese Del Greco, il quale era stato ferito nella rissa tra abruzzesi e slavi occorsa alcuni giorni sono nel vicino paese di Opcina, è morto questa notte. Il console italiano aveva chiesto la scarcerazione degli abruzzesi stati arrestati in seguito a quella rissa, ma le Autorità non acconsentirono alla scarcerazione, essendo gli arrestati stati deferiti al Tribunale.

POVERO PAESE!

Più miserabile fino l'accesa fantasia d'un nemico mortale non avrebbe potuto segnare. L'uomo che ieri, alla morte di Zanardelli, i democratici designavano come il democratico più vero e più degno di raccogliere la bandiera della libertà e di portarla avanti alle conquiste del giusto e del puro, oggi rotola nel fango che la relazione Saporito gli crea d'intorno.

Pieno d'ingegno vulcanicamente caldo e duttile, oratore magnifico, colto, capo partito, giovane, con un avvenire tale da mirare l'ambizione più sfrenata, ha venduto tutto il presente luminoso, il futuro fulgido, per qualcosa di più vile del biblico piatto per cui Esaù cedeva all'esoso fratello la primogenitura.

Come uomo politico Nasi non è più. Potrà cavillare sulle cifre: ridurre di qualche zero le somme della relazione Saporito: sostenere la sua ignoranza: trovare un Cireneo. Ma quello che è il fatto essenziale con si cancella. Le spese di 44 mila lire per viaggi, di 25 mila per posta, di 7 mila per stampe ignote, di 2 mila per fotografie (oh, ombra di Grimaldi!), di 4 mila per mobili, stanno là incancellabili, scritte sulle carte contabili dello Stato: o è falsa la destinazione, o è falsa la spesa, o è vero tutto: in ogni caso l'on. Nasi ha commesso un atto di cui deve rispondere innanzi al magistrato, più che alla pubblica opinione.

Eppure, se mai qualcosa, indipendentemente dalla morale, doveva trattenere quell'uomo, egli era appunto la carica che occupava. Posto a capo del più bel dicastero che onori un paese civile, quello della pubblica istruzione, qualcosa della immensa poesia che lo circondava d'ogni parte doveva pure salirgli al cuore e al cervello, con quel sottile profumo del bello che inebria persino il cieco, l'analfabeta quando si trova davanti a uno spettacolo grandioso e elevato.

Da una parte, la gioventù studiosa, il fiore, la speranza di questa nostra Italia; in alto, la divinione delle arti e antichità, i tesori immensi, le meravigliose fantasie della milleuare arte latina; in fondo, l'umile schiera valorosissima di quegli eroi di Carlyle che sono i maestri, cui lo spirito e il favore sacro del bene pasce, più assai che l'irrisorio obolo che loro versa lo Stato. Dovunque, persone e cose care a cui provvedere; dovunque bene da compiere, antichi torti da riparare, vecchie vergogne da togliere, e fra esse, massima, che il nostro Paese resti, fra i civili, quello che, in via assoluta e proporzionale, dedica la minima somma al più imperioso fra i doveri della collettività: l'elevamento del pubblico sapere.

Se mai, fra tanto ardore di bene, fra tanta fiamma di utilità, un solo dubbio doveva angosciare l'on. Nasi: cioè, come far fronte a tanti vasti piani con si esigua somma: e, quindi, la cura di far sì che non una goccia di quel meschino rivolo andasse dispersa in cosa non che feconda: l'angoscia dell'avaro è sola concessa al ministro della pubblica istruzione in Italia.

Invece..... Noi non ci estendiamo. Tutti i nostri lettori devono avere al par di noi, leggendo il sunto della relazione Saporito, sentito il brutale distacco che passi fra questo ideale di un ministro semplicemente colto e per bene, e l'operato del deputato di Trapani. L'oro strappato alla doverosa parsimonia del pubblico tesoro dell'ul per ben altra via. Mentre i maestri da anni invano anelano a un trattamento più umano, si sussidiavano ignoti, falsi maestri e levatrici; mentre si rifiutavano alle biblioteche i sussidi indispensabili per la salvezza dei loro cimeli irriprodueibili, S. E. scorrazzava l'Italia da principe; mentre i problemi più ardui dell'insegnamento giravano fra « le pratiche inevase », l'onorevole Nasi acuiva l'ingegno, spilluzzicando danari di qua e di là.

Ma basti dell'on. Nasi: egli è, lo ripetiamo, un uomo morto, e invero sarebbero curiosi di resuscitare chi tentasse salvarlo. Ma il disgusto, la nausea, lo scoraggiamento che ci viene dal caso Nasi aumentano smisuratamente nell'animo nostro, quando pensiamo che non è sventuratamente l'esponente di uno stato di cose che tutta l'energia sana del Paese, che tutto il depuramento dell'ambiente non valgono a sradicare.

Perchè è bene tener presente che ogni momento si elevano voci rivelatrici di guasti profondi in tutti i rami della pubblica cosa, e che questi non avrebbero forse di alligare ove il ministro, nel possesso di un Dicastero, si trovasse circondato da un'atmosfera di onestà, da capi-servizio pronti a dimettersi anzichè farsi mantenegoli, da una Corte dei conti i cui capi colpiscono o si valgono delle facoltà giurisdizionali loro concesse dalla legge, senza riguardo, senza pietà, enentemente.

Invece è appunto perchè l'ambiente è logoro; perchè abbiamo una burocrazia che molti capi considerano scopo e fine a se stessa; è perchè oramai anche i più onesti in quei locali hanno perduto l'uno della spina dorsale, che è fatta per sorreggere, non per curvare, e si sono scordata la nozione del giusto, che i fatti Nasi possono avvenire e perpetuarsi. I Truffaldini si incontrano e si conoscono al fiuto; e la supina acquiescenza, la timida rassegnazione, la scettrica indifferenza degli altri consentono a farli audaci e impuniti.

Tutto un paragrafo della legge che ha istituito la Corte dei conti stabilisce i casi e le norme con cui il procuratore generale presso di essa deve chiamare a processo quel qualsiasi capo della pubblica amministrazione che non sappia rendere esatto conto delle somme a lui affidate. Perchè questo paragrafo non si è mai applicato nella vita pubblica italiana? Che si direbbe di un procuratore generale di un Tribunale qualsiasi che non promovesse mai azioni per far luce lo scandalo?

E' tutto questo insieme di debolezze e di colpe che ci atterrisce: è sapere che il pubblico danaro non è a sufficienza difeso nè dalla coscienza privata nè dalla legge inseguita che ci addolora. Perchè, infine, questo danaro è il sacro pauseo del lavoro di tutto un paese, di mille energie: perchè esso, dirotto dai suoi scopi dichiarati, domani può portare il Paese incontro a sorprese sanguinose, o destare l'irritazione violenta dei malcontenti.

E' tempo che questo cessi. Il Paese che lavora ha diritto che col ferro e col fuoco di mani spietatamente chirurgiche si risani l'ambiente andando a fondo, ricercando, colpendo. Il momentaneo malessere che invaderà per qualche tempo il Paese sarà compensato a mille doppi di poi, quando esso sentirà di poter essere sicuro dell'onestà dei suoi reggitori.

Occorre spiccare innanzi tutto il caso presente e poi risalire alle cause. Per l'ex-ministro accusato la via è unica e semplice. Mentre la Commissione d'inchiesta parlamentare per suo conto accerterà la responsabilità politiche e amministrative, basandosi sull'inchiesta Saporito, sulla stessa inchiesta l'Autorità giudiziaria deve compiere il dover suo, per accertare le responsabilità penali. Il fatto è denunziato: ai due poteri il provvedere ognuno per la sua competenza.

Solo così, solo eliminando dalla vita civile i membri malsani e mostrando al Paese che la giustizia è veramente uguale per tutti e che i magistrati nostri, contro l'imperversare dei tempi, si mantengono inalterata rocca del senso morale, si può sperare di salvare in tempo quell'edificio che minaccia di sfasciarsi sotto il peso della propria iniquità, che è un contrasto col Paese che migliora ed è insieme un anacronismo di pessimo gusto.

ULTIME NOTIZIE

La guerra russo-giapponese

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

I giapponesi attaccano Port Arthur per sbarcare contemporaneamente uomini in Corea.

Parigi, 24, ore 8,35.

Marcello Hutin telegrafa da Pietroburgo all'*Echo de Paris*, che nella sera di ieri ebbe un colloquio con un ufficiale dell'ammiraglio Rogestwenski, capo dello Stato Maggiore della marina. Gli chiese quali potevano essere a suo modo di vedere le idee che guidavano l'ammiraglio Togo nel suo ultimo attacco contro Port Arthur.

— Sarebbe ingiusto ed inabile — rispose l'ufficiale —, di accusare di follia il nuovo ed infruttuoso tentativo contro Port Arthur. Abbiamo osservato come ogni bombardamento corrisponda ad uno sbarco di truppe sulla costa coreana. Ecco quello che pensiamo: dieci a dodici trasporti di truppe giapponesi sono preceduti, al momento in cui sbarcano truppe, viveri e munizioni destinate alla Corea da bastimenti di guerra che fanno l'ufficio di esploratori. Al momento dello sbarco abbiamo notato che la squadra giapponese prende sempre posizione fra il porto di sbarco e Port Arthur, a fine di coprire lo sbarco delle truppe.

« Osservammo egualmente che gli sbarchi in massa seguono a 12 giorni di intervallo; lo stesso intervallo segnì i quattro attacchi successivi di Port Arthur.

« Il nemico ha interesse d'assicurarsi che la squadra di Makaroff è trattenuta durante lo sbarco dal bombardamento e prova nel tempo stesso la probabilità di danneggiare la fortezza. Questo secondo obbiettivo è senza risultato, giacchè i quattro attacchi fallirono ed il totale delle nostre perdite è finora di 50 uomini. E' quindi probabile che ieri un grande sbarco abbia avuto luogo in Corea, probabilmente a Cenampo.

« Il bombardamento una volta ancora ebbe lo scopo di impedire alla squadra russa di tagliare la via ai trasporti giapponesi e di affondarli.

« L'operazione riesce costosa e sterile giacchè il nemico spende più di mezzo milione ogni volta.

« Occorre ora una dozzina di giorni ai trasporti per andare nei porti giapponesi e ritornare carichi di truppe. Avremo allora senza dubbio un nuovo attacco.

« Conviene — aggiunse l'ufficiale — non disprezzare la tattica del nemico. »

Su proposta di Kilkoff il ministero delle comunicazioni decise di rimpatriare gratuitamente gli abitanti delle località dell'Estremo Oriente che ne manifestassero il desiderio. Il Governo eviterebbe così di nutrire bocche inutili.

A Karbine la carne si vendeva ordinariamente a 20 centesimi la libbra; attualmente costa un franco e 50 centesimi la libbra.

Uno scontro accanito in alto mare dopo il bombardamento?

Una corazzata russa affondata.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 8,20:

In questi circoli militari, per notizie avute direttamente dal teatro della guerra dagli addetti militari, si assicura che i rapporti pubblicati ieri dall'ammiraglio Alexieff sull'ultimo attacco di Port Arthur non corrispondono che in parte a verità.

Innanzi tutto non è esatto che la squadra giapponese si sia ritirata non appena la squadra russa uscì dal bacino e si presentò in alto mare, provocando i nemici ad uno scontro.

Telegrammi da Tokio, in data 23, assicurano invece che la squadra giapponese, lungi dal fuggire, avrebbe accettato lo scontro e sarebbe seguita una lotta accanita fra le navi fuori del porto. La squadra russa avrebbe avuto danni notevoli; da alcuni giornali si parla di due o tre navi russe che sarebbero state colpite; altri affermano invece che una sola corazzata fu colpita, ma così in pieno che affondò. Si nota infatti che i rapporti di Alexieff dicono che nell'ultimo bombardamento i russi non hanno avuto alcuna perdita di uomini, ma tacciono sullo stato delle navi. I giapponesi, invece, secondo i telegrammi da Tokio, avrebbero avuto quattro morti e pochi feriti, ma nessun danno alle navi. Le *Standard*, solo fra tutti i giornali inglesi, dice che non si ha conferma ufficiale di questa notizia.

Le operazioni guerresche.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 8,20:

Continuano le notizie contraddittorie su quando avranno principio le grandi operazioni guerresche.

Lo *Standard* ha da Seoul: « Non si crede che avvengano seri combattimenti prima di cinque mesi. Si lavora a rimettere a galla il *Variag*. Si ritirarono cinque cannoni da sei pollici. »

Lo stesso giornale ha da Chefoo: « I russi lavorano alle fortificazioni della baia di Pigeon. Si montano dei pesanti cannoni. Si crede che abbiano 15,000 uomini disponibili. »

Il *Daily Mail* ha da Tokio che le operazioni nel nord della Corea comincieranno fra una settimana, con una marcia in avanti dei giapponesi verso il Yalù.

Si ha da Niu-Ciang: La città è circondata da forti distaccamenti di truppe russe. Alla stazione ferroviaria si posero delle batterie di artiglieria, ed altre batterie si piazzarono al est del forte e al ovest della città.

I cittadini degli Stati uniti qui residenti, in seguito al ritiro della cannoniera americana *Helen*, diressero domanda al ministro degli Stati Uniti a Pechino chiedendo un'altra nave da guerra a Niu-Ciang per proteggere, occorrendo, la colonia degli Stati Uniti.

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio giapponese sulla guerra.

Tokio, 24.

Vengono intrapresi alla Dieta i lavori della nuova sessione. Il presidente del Consiglio dice che la Dieta è stata convocata in momenti senza precedenti negli annali del paese e considera un grande onore il condividere coi membri della Dieta il dovere di sostenere la nobile politica dell'Imperatore, politica che consiste nel cercare con ogni mezzo di stabilire la pace permanente nell'Estremo Oriente, regolando la situazione che fu la causa della guerra, continuando le amichevoli relazioni colle grandi Potenze, col rispetto dei loro legittimi interessi. Questa è la politica nazionale, che il Giappone intende adottare. L'oratore soggiunge che la Russia, non soltanto respinse le proposte del Giappone, ma le sfidò rientrando ad atti destinati a nuocere i suoi interessi commerciali. Il Giappone fu, così, costretto per difendersi a rompere i negoziati. L'oratore dice di sperare che il mondo riconosca i sentimenti di giustizia e di pazienza di cui costantemente il Giappone dette prova durante i negoziati ed il suo vivo desiderio per la pace di fronte alle dolorose conseguenze della guerra e alla sua crudeltà.

Il ministro degli esteri presentò poscia un testo completo della corrispondenza diplomatica scambiata colla Russia.

L'arrivo di Guglielmo a Napoli

(Per dispaccio alla Stampa).

Napoli, 24, ore 11,10 (Urgenza).

Fino dalle ore sei tutto nell'Arsenale era già disposto per l'arrivo del *König Albert* che reca a Napoli l'Imperatore di Germania.

Al ponte Cavalli era pronta la lancia a vapore per imbarcare le Autorità. Tutti i marinai delle navi ancorate nell'Arsenale lavavano a mettere ogni cosa in assetto e la compagnia scelta-specialisti stava schierata per rendere gli onori alle Autorità.

Intanto alla banchina dell'Immacolatella il piroscafo *Mafalda*, della Navigazione napoletana, imbarcava la colonia tedesca per portarla incontro al *König Albert* verso Capri. Le signore della colonia, in primaverili chiare *toilettes*, mostrano grandi fasci di fiori.

Alle ore 8 e mezzo il semaforo del Castel dell'Ovo avvista il *König Albert* alle bocche di Capri. Appena il semaforo dà tale avviso le navi della squadra ancorate nella rada di Santa Lucia e quelle ormeggiate nell'Arsenale alzano il gran pavese di gala.

Il *yacht* imperiale *Hohenzollern*, tutto bianco e lucido, è nel porto accanto alla nave ammiraglia del dipartimento, *Euridice*. A breve distanza è la nave tedesca *Sprutpner*.

Il *König Albert* procede maestoso ed a grande rapidità, seguito ad una certa distanza dall'incrociatore *Friederik Kurl*.

Intanto l'ambasciatore tedesco, conte Dommes, l'addetto militare dell'Ambasciata, von Chelius, il console generale, von Rechenski, il vice-console Ansolmeyer salgono sull'*Hohenzollern*, a bordo del quale ricevranno l'Imperatore, che li tratterrà a colazione.

Alle ore 9 le navi della squadra cominciano a fare le salve d'onore.

Il *König Albert* giunge dopo mezz'ora. Gli equipaggi delle navi, schierati sulla coperta, fanno il saluto alla voce, mentre le artiglierie ripetono, come un lungo rombo, il cannoneggiamento.

Il *König Albert* si avanza, avendo da un lato il piroscafo *Mafalda*, dall'altro lato l'incrociatore *Friederik Kurl*.

L'Imperatore sbarcherà sull'*Hohenzollern* alle ore 13.

Il tempo, fino a questo momento coperto, pare voglia rimettersi: e un raggio di sole saluta l'Imperatore di Germania che viene a visitare la perla del Tirreno.

Alle ore 9 anche dal forte dell'Ovo cominciano le salve a cui fanno eco le salve delle navi *Euridice*, *Sardegna*, *Sicilia* e altre.

Al passaggio del piroscafo imperiale i marinai danno il saluto alla voce, mentre le Musiche intuonano l'inno germanico. Sulla nave-scuola *Flavio Gioia* i marinai si allineano sull'alto dei pennoni; così pure fanno i marinai dell'*Euridice*.

Sull'*Hoenzollern* i marinai sono in parata. Sul ponte di comando spicca il comandante circondato da tutta l'ufficialità.

Alle 9,30 il piroscafo entra nella rada: gli vanno incontro l'ambasciatore germanico, l'addetto militare e il console.

Alle 9,25 si muove anche la lancia imperiale. Il piroscafo entra nello specchio d'acqua del molo immediate e va ad ancorarsi fra il *Flavio Gioia* e la nave guardaporto. Al posto dei segnali i marinai avvistano la nave *Euridice*, che il *König Albert* saluta, e dall'*Euridice* partono le prime battute dell'inno germanico. Intorno al piroscafo imperiale si aggirano numerosissime imbarcazione parecchie.

Dopo colazione, l'Imperatore scenderà in città e si recherà a visitare l'Acquario, e farà un giro per la città. Sono già pronti due *landaus* nell'interno dell'Arsenale.

Un'agitata seduta notturna alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 9:

Onde affrettare la votazione della legge per la soppressione dell'insegnamento congregazionista, si tenne stanotte una seduta che durò fin quasi all'alba. Le tribune erano affollatissime. Dopo una lunghissima discussione, fu approvato il terzo articolo, relativo al termine della chiusura degli stabilimenti. Sugli altri articoli si presentarono molti emendamenti. La Camera era assai agitata. L'Opposizione si mise a far ostruzionismo, chiedendo e votando che ogni votazione si facesse con scrutinio pubblico dalla tribuna. Ogni scrutinio occupava tre quarti d'ora. La Sinistra, nervosa, protestava contro l'ostruzionismo.

Ad un certo punto, diventandosi un ammutinamento, Combes si alzò per uscire. In quella Baudry D'Asson si precipitò, minaccioso, verso di lui, e gli uscieri furono costretti a trattenerlo. Parecchi deputati si lanciarono apostrofi violente.

Alle ore 3.40 una stanchezza generale invase la Camera. La Sinistra rinunciò, in seguito ad una breve conferenza con Combes, a chiedere la continuazione della seduta, ed il seguito della discussione fu rinviato ad oggi.

Ancora la Cuneo-Nizza.

I giornali ufficiosi vanno assicurandoci ogni giorno che tutto è definito; che ormai Italia e Francia sono d'accordo, e che si sono appena poche questioni di dettaglio da combinare.

Ma le questioni di dettaglio riflettono il tracciato della famosa diramazione Breil-Ventimiglia; la misura della sovrattassa chilometrica che il Governo italiano vorrebbe accordare per questo tronco; le tariffe che la Francia vorrebbe imporre; le varie dogane da stabilire, perchè ora si vorrebbero due stazioni internazionali invece di una sola a Breil, ed il materiale mobile da far circolare su quella diramazione della Cuneo-Nizza.

Rimane dunque ancora molto da fare per venirne seriamente ad una conclusione.

Noi torinesi abbiamo pazientemente atteso che l'anno fosse abbondantemente trascorso perchè la promessa governativa si fosse mantenuta; ma ormai possiamo dire tutto il nostro pensiero.

Noi abbiamo fatto voti perchè la Cuneo-Vievola fosse prolungata fino a Nizza; questo solo abbiamo chiesto, e se non si fosse voluto compiacere la questione sulla diramazione Breil-Ventimiglia, l'accordo sarebbe stato raggiunto subito e la Francia non avrebbe sollevate difficoltà nè obiezioni.

Ora i recenti Comizi di Oneglia, Festa Maurizio, Pieve di Teco e Garessio, coll'ordini del giorno votati chiedono che si costituisca al tronco Breil-Ventimiglia quello Garessio-Oneglia, che serve meglio alla Liguria occidentale, da Savona al Roja, per varie ragioni e perchè l'altezza del valico è notevolmente più basso (600 metri invece di 1000 metri sul mare) ed i limiti delle curve e delle pendenze sono meglio adatti al grande traffico.

Questa sostituzione gioverà anche a Torino ed al Piemonte, e permette che si faccia finalmente la Cuneo-Nizza, e che la Cuneo-Vievola cessi di terminare in un prato dopo le sbocco sul III grandioso tunnel del Colle di Tenda.

Concludendo e per parlar chiaro: nessuno vuole ostacolare la Cuneo-Nizza, anzi si vogliono togliere i gravi ostacoli che si sono frapposti all'esaudimento di questo che è desiderio comune al di qua come al di là delle Api; che sia terminata il più presto la linea ferroviaria che deve unire Torino con Cuneo e Nizza.

REATI E PENE

I " Trentatrè "

La banda brigantesca di Moncalieri.

(Corte d'Assise di Torino — 24 marzo)

L'difesa antimeridiana.

Sollecitata stamane il *presidente* a tutti gli imputati le contestazioni intorno all'accusa di associazione a delinquere. Il lunghissimo interrogatorio si può riassumere in questo breve, che si rinnovò per ogni accusato:

— Voi eravate in società delittuosa con questi vostri compagni di gabbione.

— Oh! signor no! Lo giuro per gli occhi miei o per quelli delle creature mie care. Lavorai sempre indefessamente. Mi guadagnavo un tozzo di pane al giorno, ma un tozzo onorato.

— Sì, ma siete stato condannato parecchie volte.

— Disgrazie! disgrazie! signor presidente.

— Ma vi assumete tutti?

— Di vista; qualche volta abbiamo giocato insieme e bevuto un bicchiere in allegra compagnia..... ma senza malizia.

E l'interrogatorio si interpidisce, mentre lungue ogni interesse nei soliti luoghi comuni delle autodifese di tutti i volgari imputati di questo mondo, autodifesa pieno di giuramenti e di invocazioni alla divinità, che mai verrebbero disturbare per venire a testimoniare in loro favore.

Tratto tratto qualche frecciata alla protervia gente del maresciallo fanno un diversivo nella lunga palinodia, e ora una lettera faticosa di documenti termina l'udienza, piuttosto noiosetta.

BORSA DI TORINO — 24 MARZO.

Rendita netta legale 101 70.

CAMBI				a vista	
Francia 3	denaro	100 20	—	lettera	100 35
Svizzera 4	»	99 72 1/2	—	»	99 82 1/2
Germania 4	»	123 85	—	»	123 65
Londra 4	»	25 20	—	»	25 22

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 101 70.
Rendita 4 0/0 per f. c. 101 67 1/2, 101 70.
Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 84 25.
Rendita 3 1/2 0/0 per f. c. 98 75, 99 25.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ambroni		Cred. It.	576 —	— —	
B. d'Italia	1018 — 1019 —	Ferr. Mer.	711 —	711 50	
	1021 — 1023 —	Ferr. Med.	443 —	— —	
B. Comm.	746 — — —	Rubattino	430 —	439 —	

CRONACA DELLA BORSA — *Il mercato.*

Questa mattina s'incominciò a pensare che la liquidazione è assai vicina e che era ormai tempo di provvedere ai ripari; quindi si videro le prime avvisaglie, a quel caro dolce quali apparirebbe molto leggere il mercato e senza la morte al desiderio del denaro.

Per la Rendita si fecero le prime contrattazioni a 22 1/2 e tosto a 20 centesimi, passando su tal prezzo in lettera e denaro; e poi valori in generale sembra il tasso debba aggravarsi nel S. 4 1/2 0/0, sempre a mi sonda dei titoli e delle contrattazioni.

Per le Banche d'Italia si pratica, malgrado l'insuccesso delle ammissioni, il 4 1/2 ed il 4 1/4 0/0, e pur le Obbligazioni il 3 3/4 e 3 1/2 0/0.

Questa nostra situazione, che qualche altra parte d'invidierà certamente in questi giorni, dimostra la grande penuria d'affari che si tenne e dispiace in questa triste quaresima del marzo. Speriamo che a liquidazioni compiute si possa eziandio constatare il beneficio della cura depurativa ricostruente sapientemente usata, senza che siasi troppo impoverito il sangue e si debba cadere in una debolezza mortale.

BORSINO — 23 marzo — Ore 16.

I realizzi di ieri e stamane hanno momentaneamente spaventati i coerenti del ravvecchio, e una discreta reazione si manifestava oggi fuori e qui, migliorando alquanto la quota di quei valori che più avevano subito la depressione.

Ritrovarono ceresè al Bonino le Banco d'Italia a 1018 e le Rubattino a 438 con sensi condizioni e scarse transazioni.

A Parigi si notarono realizzi di fondi di Stato: l'Italiano scendeva quindi a 101 45, perdeva ancora 2/10 l'Inglese, 45 centesimi il Turco e 25 ventesimi l'Esteriore; stazionarie il 3 0/0 Francese, migliora di 15 centesimi il Russo.

Qui la Rendita 5 0/0 ore passata a 101 625; ed il 3 1/2 a 98 75.

Rendita Italiana 5 0/0 101 62 1/2.
» » 3 1/2 0/0 98 75.
Azioni Banco d'Italia 1018.
» Meridionali 710 1/2.
» Mediterranee 461 1/2.
» Banca Commerciale 744 1/2, 745.
» Credito Italiano 576.
» Rubattino 435.

BORSE ESTERE.

	Chiusura
Borsa di Parigi, 23 marzo	
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	97 53
» » 3 0/0	89 97
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	101 45
Cambio su Londra a vista	25 14
Consolidati inglesi	86 3/16
Obbligazioni Lombarde	315 —
Cambio sull'Italia	4 1/16
Turco Nuovo unificato	99 40
Banca di Parigi	1064 —
Tunisino	475 75
Egiziano 4 0/0 rend.	496 —
Rendita Ungherese 4 0/0	99 60
Rendita Spagnuola Esterna 4 0/0	82 15
Banca Ottomana	563 —
Argento fino	85 —
Credito Fondiario	500 —
Suez	4065 —
Lotti Turchi	117 25
Ferrovie Meridionali	708 —

Cambio Ufficiale per oggi L. 100 26.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pompeo Giovanni, gerente.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO — Riposo.

CARIGNANO (Comp. d'operette Lombardi), ore 20,45: *Le cinque parti del mondo*. — L. 0 70.

ALFIERI (Comp. Veneziana F. Benini), ore 20,45: *L'Osteria di Campodarsego*. — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Marchetti), ore 20,45: *Madame Favart*. — L. 0 80.

ROSSINI (Comp. Piemontese Gualberti), ore 20,45: *Lo spettacolo d'oggi contro*; *Il Palio*. — L. 0 80.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,45: *Pinocchio* (ballo fantastico); *Il teatro bijou*. — L. 0 40.

ESPOSIZIONE-VENDITA DI LAVORI FEMMINILI, via della Zecca, 25, dalle ore 9 alle 18.

SIROLINA
F. Hoffmann-La Roche & C° Basilea
NELLE
MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie L. 4.[50] Deposito Generale AUGUSTO SELETTI MILANO

Plasmon
quattro volte più nutritivo della carne stessa
GALA PETER
Il Primo Cioccolatto al Latte Svizzero
Prof. D[r] G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17.
Dott. BADENGO Via Pietro Micca, 16, P. N.
SPECIALISTA
BOCCA, DENTI, FARINGE ed ESOFAGO
Alveo delle Cliniche e di « Royal Dental Hospital » di Londra. - Inconsistibilizzazione completa con protesi d'arte ed esigenze.
Unico in Torino — Consulti ore 9-12 e 14-17.

UNA SICURA VIA D'USCITA.

Alla difterite segue uno stato di debolezza pericolosa per la vita dell'ammalato; è necessario un intervento rapido e sicuro per ridurre all'organismo la forza perduta; d'altra parte la convalescenza rende la cura assai difficile. Come regolarsi? Lo dice il signor Carenini nella lettera che abbiamo il piacere di riportare:

Celestino Carenini

Milano, 13 giugno 1903. — In conse

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (91)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

DI

PIETRO SALES

— Sì, — riprese Ellen, — l'impressione era rimasta in me così viva, che non domandai nulla a nessuno, poco fa, uscendo dalla mia camera. La avevo detto a mio padre: « Camminerei ad occhi chiusi in quel vecchio castello. »

Allora Patrizio le domandò notizie del signor Terrigan.

— Oh! sempre in mezzo ai suoi grandi affari nelle sue fucine — rispose Ellen con uno sguardo desolato. — Non sono riuscita ad ottenere che m'accompagnasse in questo viaggio..... Sapeva che si veniva in Francia, ed egli non ci viene mai, perchè dice che nessun affare lo chiama..... Va facilmente in Germania, in Inghilterra..... Eppure mia matrigna è francese!.....

Erminia sentì che in quelle ultime parole c'era una lieve tinta di amarezza.

— Basta, — riprese, — è ancora una fortuna che m'abbia permesso di passare per Anglemond avanti di andare in Inghilterra per ritornare in America; perchè lui, non c'è da meravigliarsene, non ha serbato il buon ricordo che io ho serbato del nostro soggiorno qui..... Non parla mai d'Anglemond che per dire: « Vi ho avuto una famosa polmonite. » Io, al contrario, ne parlo sempre..... Non con lui, perchè so che non gli fa piacere, ma tra me e me..... A lui, però, dissi liberamente: « Papà mio, sarebbe vera inurbanità non fare visita alla marchesa d'Anglemond, che è stata molto gentile con me, tanto più dopo che avrò visitato tutti i nostri parenti ed amici d'Europa; non fosse che un giorno, andando ad imbarcarmi..... »

— Ma non ripartirete subito — disse Patrizio con un principio di premura che fu ad Erminia doloroso.

— Se ascoltassi vostra nonna, — rispose Ellen, — credo che non me ne andrei più..... E' divenuta molto amabile, ella che ci sgridava sempre..... perfino carezzevole..... E pensare che ci lasciava così di rado a sposa sui capelli.....

— Oh! — disse Erminia con leggera amarezza. — E' ben capace di sgridarci ancora se gli ne prende la voglia..... Ma voi avete specialmente trovato grazia ai suoi occhi.

— Voi? — esclamò Ellen vivamente. — Ma vuoi farmi il piacere di darmi del tu?..... Che quel grande signorino mi parli col « voi »..... le convenzioni possono imporlo..... Ma tu ed io.....

Si abbracciarono di nuovo.

— E — domandò Erminia un po' tremante — nonna è dunque stata particolarmente graziosa con te?

— Sì..... Ha tutte le qualità, oggi..... Sono una fanciulla compita!..... Ed ella ha avuto sempre la più viva simpatia per mio padre..... E non comprendo come egli non m'abbia accompagnata! Ah! amici miei, — concluse Ellen, — salvo il rispetto che debbo a vostra nonna, è pur bello, qualche volta, essere ricchi!

Aveva pronunciate quelle parole con un tono di humour assenno glaciale e profondo, ed era stata nello stesso tempo così buffa che Patrizio ed Erminia, dopo un istante d'esitazione in cui si domandarono se avevano ben compreso, dettero in una irresistibile risata.

— Ed ecco — disse Patrizio — qualche cosa che deve darvi una bella idea dell'umanità!

— E' un fatto — disse Erminia — che si devono inginocchiare davanti a te come davanti al vitello d'oro.

Molto ironicamente ella fece segno di sì.

— Perciò, salvo il rispetto che debbo a vostra nonna, — riprese, — se sapeste qual voglia avevo d'andarmene o venire a cercarvi..... Mi ero informata e sapevo che Erminia veniva a far colazione e che arriverebbe probabilmente a cavallo, dai boschi, nei quali boschi mio cugino Patrizio era andato, anche lui a cavallo, e coll'aria punto allegra, mi disse il giardiniere... ma ora non mi sembrate di malumore?.....

Gli tese una mano, l'altra ad Erminia, e li trasse presso di sè; poi il suo volto s'attristò alquanto.

— E sarei pienamente contenta, io, stamane, perchè voi due, ne sono convinta, non li il mio denaro che amate la mo..... Sì, sarei *felice* assolutamente al completo..... Non m'avevano mai detto..... avanti la mia venuta in Francia..... e mi hanno detto, del resto, così poco..... Ma è possibile?..... Filippo..... sia Franchina..... Oh! mio povero Patrizio, non vorrei affliggervi domandandovi.....

Patrizio aveva voltata la testa..... e cupamente rispose:

— Ellen, sì, voi siete rimasta la stessa..... mastre no..... sì! no!.....

Guardando quindi la giovane americana, soggiunse:

— Mia nonna v'ha detto?

— Non m'ha detto una parola..... e sapevo, da mia sorella, che non bisognava parlargliene..... e neppure a voi..... ma lo avevano raccomandato..... ma non è possibile, — soggiunse, quasi esaltandosi, — non è possibile che voi non ne ne parliate..... che non mi diciate altro che ciò che mia sorella.....

Patrizio la interruppe:

— Ellen, — disse, — Erminia vi dirà, con maggior calma di me..... perchè io non posso parlarne senza sentirmi atrocemente sconvolto..... e sono come voi..... non posso credere..... Vi lascio dunque..... Si deve, del resto, aver bisogno di me al castello..... perciò, quando abbiamo capiti in casa, mia nonna mi fa andare e venire come un ragazzino.....

— Ah! ma è vero! La passerella che sono! — esclamò Ellen. — Non ve la dicevo..... ero così contenta di trovarmi fra voi..... in mezzo ai nostri ricordi..... E' vero, hanno bisogno di voi al castello; le manovre si svolgono attorno a casa vostra..... Nonna marchesa m'ha anche fatto la gentilezza di dirmi che era, senza dubbio, in mio onore. Insomma, c'è un generale che deve far colazione alla fattoria e che vostro padre è andato a pregare di venire a colazione al castello, col suo stato maggiore..... Quando io sono, attorno al parco c'erano già molti soldati.....

— Vedete? — disse Patrizio con un mesto sorriso. — Non ha da perdere un minuto se non voglio farmi lavare la testa!.....

Strinse la mano alle due fanciulle, saltò a cavallo e partì al galoppo. Ellen ed Erminia, tenendosi per mano, lo seguirono collo sguardo finchè egli scomparve all'angolo del sentiero che metteva sulla strada maestra. Poi si guardarono..... Erminia, fine, gracile, flessuosa come sua madre, col medesimo volto angelico, ma rallegrato dalle sue labbra fatte pel sorriso, dallo sguardo vivace dei suoi grandi occhi neri..... Ellen, alta e bella creatura, dal viso ben realmente americano, col mento un po' troppo lungo, ma con una bellissima fronte intelligente, una carnagione di giglio e di rosa, grandi occhi azzurri..... Era meravigliosamente abbigliata di un abito bigio, forma *tailleur* con *liserè* di seta rossa..... Erminia, poverina, non conosceva guari che l'eleganza che poteva farsi da sè..... e si difendeva male contro una piccola spinta di gelosia.

— Come sei bella! — disse ad Ellen.

— Meno del mio denaro! — rispose filosoficamente Ellen. — Ah! se avessi visto, in questa escursione che ho fatto traverso alla società europea, le cortigianerie di tutti quei gentiluomini rovinati! Quale abbondanza di titoli sul mercato! Ed ora una bella speranza per me di dirmi: i miei cugini d'Anglemond non sono così, giacchè non li incontro in questa truppa di affamati!..... E ieri qual gioia di trovare Patrizio semplicemente amichevole, cordiale, senza quella premura in cui leggo dappertutto l'abbominevole culto del denaro!... E stamane egli non s'è più occupato di me, come se fossi stata una visitatrice qualunque; aspettava che fossi io ad invitarlo a ridiventare il compagno di un tempo.....

— Sì, — disse fieramente Erminia col cuore nondimeno stretto da quell'ammirazione, — sì, colla sua semplicità, perchè è molto semplice, è un gran carattere, che sanno attorno a lui sa comprendere..... Come si può essere tanto dissimili dai propri parenti? Ah! come hai ragione! — esclamò ella. — E' consolante ritrovarsi, alla nostra età, quali ci siamo amati da bambini, col medesimo entusiasmo per ciò che è bello o leale..... Io mi figurava d'averti dimenticata..... e non appena mi sei apparsa, dopo un istante di sorpresa, fu subito come allora.....

— Come allora! — ripetè Ellen con un dolcissimo sorriso, ma che scomparve subito.

Ella chiuse a mezzo gli occhi e disse con un sospiro:

— Ahimè! non veramente come allora, giacchè Filippo ci manca..... Erminia, ma è dunque vero ciò che mia sorella m'ha raccontato?... Ma — soggiunse insultando — non hai udito muovere qualche cosa dietro di noi?

C'era stato, difatti, come il lieve rumore di rami scartati, ma il silenzio era subito succeduto.

— Un corbatto che sarà passato — disse Erminia.

(Continua).

Il SAPOL è un sapone universale.
È un trionfo di eleganza, di natezza e di economia
L. 1.25 al pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri.
Proprietaria la Società di prodotti chim.-farm. A. BERTELLI e C.
MILANO, ottagono Galleria V. E. - Corso Umberto I, 320 ROMA via Roma, 301 NAPOLI - GENOVA, 10, via Roma TORINO, 28, piazza Castello - via Macqueda, 342, PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 28.

SAPOL

Il CRELIUM BERTELLI si usa nei quotidiani lavori, ed è indispensabile per la toeletta intima delle signore. — Dilettevole, pulisce, ammorbidisce, profuma. — E' un energico antisettico, che non presenta alcun pericolo, mentre garantisce una forte e perfetta disinfezione. — Sapone eminentemente economico, per i suoi meriti intrinseci, venne il
CRELIUM BERTELLI
approvato dal Consiglio Superiore Sanitario e premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1894 con la più alta onorificenza
accordata ai saponi medicinali. Il Crelium si vende a L. 1 al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla produttrice Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 28.

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. GIROLAMO PAGLIANO — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE. 1785

OREFICERIE
di fabbricazione esclusiva in Oro 1° titolo - 18 carati.
G. GIANOTTI
via Roma, 41, TORINO
Via Palazzo di Città, 18
(sotto i portici)
Corredi per nozze - Regali.
Specialità catene lunghe e corte.
Compra oro e ne propone cambi convenientissimi. c 125 a
Provare merci e prezzi

Registratori
brevettati
Nr. 1 Nr. 138
Perfetta conservazione degli scritti
Sistema protetto
Modo rapidissimo per classificare
Soennecken
In vendita presso la primaria cartoleria
F. SOENNECKEN Fabbrica d'articoli per Cancelleria BONN

CARTOLINE PASQUA
Oggidì per chi riceve una cartolina occorre è un'offesa. Anche i ragazzi conoscono ormai il bello, e scelgono a meraviglia. — Bonzo, S. Teresa, 11.

CORSI SERALI
di lingue estere
Lezioni di
INGLESE, FRANCESE, TEDESCO, SPAGNUOLO
Si impara a leggere, scrivere e parlare una lingua in 3 o 4 mesi col celebre metodo Lyonis; lezioni impartite dall'autore. — Via Bogino, 4, p. 1° c 1726

PASTA per distruggere i tratti, *boje penatere*; ramo per pulire i metalli. — Drogheria Gonzallino, via Po, 34, accanto teatro Rossini. 85

Ricca mobilia
non adoperata, vendo a prezzo ribassatissimo: 1 camera da letto, 1 da pranzo, 1 sala in pelle, 1 entrata. Tutto in stile. — Via Cosia, 4, ore 14-17. c 4150

Mobili in stile
a buon prezzo, causa forte deposito. — Fabbricante mobili CHIAPPA, via Magenta, 12. c 4098

Tutti compratori
a prezzo d'ingrosso
I *Magazzini Famigliari* di Forte Nuova dei F.lli PICCOTTI, corso Vitt. Em.le, 63, nel cortile, a via Volta, 1, sono gli unici in cui si possono le *vendita al dettaglio* a prezzi d'ingrosso. Specialità in colori e lane, seta, maglierie, biancheria, lavoro e lingeri, ecc. c 3817

DEGUSTAZIONE GRATIS per ogni acquisto di 1 Kg. caffè presso « LA CUBANA » via Andrea Doria, 5 - Torino. c5497

MILAN BAR
(Via Garibaldi, 5)
Consumazioni 0,15.
Liquori (Ditta F.lli Cora). Vino Chianti (Toscanelli). Caffè e altri prodotti scelti. c 2822

Bicicletta
inglese, nuova, vendo a prezzo incredibile. Occasione unica! BOSSI, via Scuderie Reali, 3, vicino a piazza San Giovanni. c 3744

Bicicletta Rambler
quasi nuova L. 110 vendo. — Portinaio via XX Settembre, 16. c 4186

Cerco 2 posti perpetui
a terra Cimitero di Torino. - G. A., 78, posta. c 4194

GABINETTO MAGNETICO

TORINO
via Lagrange n. 37, piano 1°.
La Sonnambula dà Consulti di malattie e consigli, di presenza e di corrispondenza. c 3525

Mme Levatrice
Marchisio, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzi miti. c 4040

I PRESERVATIVI
ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 *bis*, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce *listino*. c 3631

CITTÀ DI TORINO
Avviso d'incanto a termini abbreviati.
Alle ore 14 di martedì, 29 marzo 1904, nel palazzo civico, si procederà all'incanto a termini abbreviati col metodo dei partiti segreti per l'appalto di quattro lotti delle opere di fognatura dell'ottavo periodo.
L'importo delle opere è preventivato in L. 150,000 per il lotto 1.o, in L. 94,000 per il lotto 2.o, in lire 290,000 per il lotto 3.o e in L. 117,000 per il lotto 4.o.
Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al vigesimo scade alle ore 11 di martedì, 5 aprile 1904.
Le condizioni d'appalto sono visibili presso il civico servizio tecnico dei Lavori Pubblici. 3945

CITTA' DI TORINO
Stazione di monta equina
AVVISO.
L'apertura della Stazione di monta equina con stalloni governativi, in seguito a concerti col Direttore del deposito cavalli-stalloni di Crema, avrà principio il 15 MARZO e durerà fino al 15 giugno dell'anno corrente.
Il locale per la monta è situato sul corso Principi d'Acaja, n. 32, fra l'ammazzatoio ed il mercato del bestiame.
Lo stallone destinato per questa stazione è:
COKER S' CHARLES (baio marrone) da Locomotive 7° 9544 e 1935 Bonnie, da Highflyer 1005 — Hackney nato nel Norfolk da sella e tiro.
L'orario è fissato:
dal 15 marzo al 15 maggio
dalle ore 8 alle 9 e dalle ore 14 alle 15;
dal 16 maggio al 28 giugno
dalle ore 7 alle 8 e dalle 16,30 alle 17,30.
La tassa per cavalla è di L. 12,05, pagabili a mani del signor Contabile al Dazio (Barriera del Foro Boario).
Si potranno avere maggiori schiarimenti nei suddetti giorni ed ore di monta dal signor Guarda-stalloni.
Torino, addì 15 marzo 1904.
Il sindaco: S. FROLA.
Il segretario: O. TESTERA.
3950

La vera e la più sicura Cabala per vincere è quella di mai dimenticare pei vostri acquisti i GRANDI MAGAZZINI di ERCOLE BIANCHI 30, 48, 98 e prezzi diversi TORINO — Galleria Nazionale — TORINO onorati più volte da S. A. R. la Duchessa Elena e sempre da numerosa e soddisfacentela. MILIONI di articoli UTILI e per REGALI 3719

Da non confondere con quei negozianti che dicono fabbricanti

Prima di fare acquisto di
SPECCHI
visitate il Grande Negozio di G.ppe SANVITO succ. A. Maffioli
Via Pietro Micca, num. 20
con proprio Stabilimento di Molatura e Argentatura ove troverete un grande e svariato assortimento di SPECCHIERE fantasia di molate che montate in ogni stile. 3961
Prezzi da non temere concorrenza.
Avviso speciale pei signori Negozianti Mobili. Nei magazzini della citata Ditta trovansi sempre pronte lastre di qualunque dimensione, sia molate che lisce. — Pronto servizio per la posa in opera. — Prezzi speciali per i signori negozianti. 3961

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

Villa di reddito
da vendere
sui colli di Torino, a 10 minuti dalla tramvia Torino-Sassi, in bellissima posizione, ampio fabbricato adatto anche per latteria, con vigna, prati, boschi della superficie di 19 giornate (are 700). Rivolg. signor RAINERI, via Donati, n. 28, Torino. c 3648

Vendesi in Biella
vasto fabbricato per albergo, botteghe, terreno fabbricabile con accesso da pubblica via. — Per informazioni recapito all'ingegnere Gruppello Quinto, Biella. c 4093

Via Mazzini, 42
Da affittare pel 1.o aprile alloggio al 3.o piano di 9 o 10 membri. c 4104

Pel 1° aprile o 1° luglio
alloggio centrale 1.o piano nob., vani 11, terrazze, calorifero, due cantine, scrittoietto. — Via Lagrange, 23. c 2502

Acquisterebbesi
VILLA - CASCINA
30 a 40 giornate, non in pianura, con facile accesso da Torino. Non trattasi con intermediari. Prezzo e indicazioni dettagliate alla Cas. 26, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4179

Offerte e domande d'impiego

Primaria Comp. Assicurazioni
CERCA
AGENTI-PRODUTTORI
Incasso, Provvigioni e stipendio. Scriv. n. c 3962, *Haasenstein e Vogler* Torino.

Cercasi subito
abile sarta capace dirigere laboratorio. — Scriv. Casa 35, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4197

COMMESSA
seria ottima famiglia, cercasi per cartoleria. Prima referenze L. 26. — Scriv. Casa 12, presso il « *Venerdì della Contessa* », Torino. 4193

TESSITURA
Direttore praticissimo greggio colorato, lisio, operaio, cerca cambiare posto. Prime referenze a disposizione. WALCH Principe Maffeo, 16, Vigevano 4006 M

Regalo 100 lire
a chi procura impiego a giovane 25 anni, studente 4.o anno giurisprudenza, costretto/vi da circostanze di famiglia. Migliori. — Scriv. G. S. SNELLI, via Mazzini, 2, Torino. c 3927

DA VENDERE
causa uscita d'imballaggio, Negozio signorinetti, via Venti Settembre, 41. c 4202

SIGNORINA
diplomata maestra, professoressa in francese, con buone referenze, cerca occupazione presso seria ditta commerciale per tenere contabilità e corrispondenza. Miti pretese. Scrivere E. P., 25, Iermo posta, Torino. c 4214

Socio accomandita
buon stipendio mensile, entra partecipa da Torino, cederebbe posizione sua a persona seria, capitale richiesto L. 10 mila. — Scrivere, senza anonimi, alla Gazzetta N. 28, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 3999

Cercasi
per coniugi soli, vicinanze Torino, abile cameriera dal 20 al 35 anni. Indispensabili ottime referenze, salute e bella presenza. — Scrivere L. R., 74, posta, Torino. c 4159

Cerco in affitto
ambito, sui colli Cavoretto-Moncalieri, casa 6 a 8 ambienti, ammobiliata, con giardino. — Offerte al n. c 4150, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CAUSA MALATTIA
rimettesi in Lanzo Torinese, avviato Albergo e Trattoria « Stella Polare », poco rilievo. — Rivolgersi (vl. c 4225

Macchina per scrivere Remington
ultimo modello n. 7, come nuova, vendesi a prezzo di occasione. — Scrivere n. 4141, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima — Capitale Sociale L. 35,000,000 interamente versato
GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - SPEZIA - LUCCA - CIVITAVECCHIA

Situazione Generale dei Conti al 29 febbraio 1904.

ATTIVO.				PASSIVO.			
Cassa	L. it.	5,979,600	24	Capitale	L. it.	35,000,000	—
Effetti sull'Italia	»	80,648,457	04	Fondo di Riserva	»	2,185,584	89
Effetti sull'Estero	»	4,017,513	09	Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	81,657,846	46
Riporti	»	44,701,649	70	Buoni fruttiferi	»	8,117,625	20
Titoli di proprietà	»	8,024,054	74	Accettazioni per conto terzi	»	20,080,719	70
Partecipazioni	»	2,172,564	00	Assegni in circolazione	»	1,218,724	13
Beni stabili	»	1,842,721	81	Corrisp.ti saldi creditori:			
Corrisp.ti saldi debitori:				Italiani ed Esteri L. 89,774,861 74			
Italiani ed Esteri L. 78,767,102 09				Conti colle Sedi » 14,555,428 54		98,330,089	28
Conti colle Sedi » 19,174,207 15		97,941,309	82	Creditori diversi	L. it.	2,859,521	04
Debitori diversi	L. it.	1,728,617	45	Dividendi a pagare	»	2,070	—
Monte Cedole	»	82,811	25	Avalli per conto terzi	»	20,984,850	67
Mobilio e spese d'impianto	»	817,904	17	Depositanti a cauzione	»	1,241,400	—
Debitori per avalli	»	20,984,850	67	Conto Titoli Depositanti a custodia	»	169,158,289	88
Conto Titoli Depositi a cauzione	»	1,241,400	—	Depositi presso terzi	»	69,148,824	—
Conto Titoli Depositi a custodia	»	169,158,289	88	Esercizio precedente	»	2,405,971	89
Depositari titoli	»	69,148,824	—		L. it.	450,719,786	04
	L. it.	431,196,199	60	Utili lordi del corrente esercizio	L. it.	897,658	58
Spese generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio	»	449,812	02		L. it.	451,617,451	62
	L. it.	451,617,451	62				

I Sindaci: T. MAZZINO - M. DA PASSANO. *Il Ragioniere Centrale:* R. MANETTI.
La Direzione Centrale: E. RAVA - G. PFIZMAIER — G. MANZI-FÈ.

MISTURA ANTIARTRITICA del WEBER
antica ricetta di clinica tedesca, anno 1816, usatissima ancora oggigiorno in Svizzera ed in Germania, di pronto e duraturo effetto nei
DOLORI ARTRITICI E REUMATICI.
Flacon L. 5, presso l'Antica farmacia già Cerasole (E. BELLIA), via Mazzini, n. 15, TORINO.
Migliaia di Certificati comprovanti le guarigioni si dispensano dal pubblico. 1192
Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia ed Estero.
Preg.mo signor Bellia, Torino, il 1.o febbraio 1904.
Volentieri mi dichiaro di aver usato 10 anni or sono la Mistura Antiartritica del Weber per dolori artritici acutissimi che da allora tempo mi travagliavano. Avevo di già preso rimedi, ulteriori prescrizioni mediche (p. es. 100 e più cartine di salicilato sodico), e cure di bagni caldi, ma a nulla mi servirono. Fui indirizzato allora dal signor Marelli alla Farmacia già Cerasole per l'acquisto della Mistura Antiartritica. L'usai, e nel termine di pochissimi giorni fui ristabilito completamente, nè ebbi più a soffrire da allora in poi di tali dolori artritici.
In fede di ciò, mi sottoscrivo VERONESO PAOLO, presso la *Birreria Buringhieri*.

Società Anonima
L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
(già Ditta POMBA e C.)
Capitale Sociale L. 450,000 interamente versato
I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria **Sabato 26 marzo**, alle ore **20,15**, nei locali della direzione **via Ormea, 75**, col seguente
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione e discussione del Bilancio Esercizio 1903;
4. Fissazione dell'Onorario ai Sindaci;
5. Nomina di tre Amministratori, tre Sindaci, due Vice-Sindaci.
Torino, 20 febbraio 1904.
Per il Consiglio d'Amministrazione
3994 Ing. G. L. POMBA, Presidente.

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ
SOCIETA' ANONIMA
Capitale interamente versato L. 10,000,000
Torino, Palermo, Pavia, Bergamo, Tortona, Girgenti,
Sede Sociale: TORINO, via Arsenale, num. 23
L'Assemblea generale degli Azionisti del 15 corrente ha fissato il dividendo per l'esercizio 1903 in lire **25**, il cui saldo in lire **12,50** sarà esigibile a partire dal 1° aprile p. v., contro rilascio del vaglia n. 11, presso la sede della Società e presso i seguenti Istituti di credito:
Genova, Milano, Roma, Firenze alla Sede del Credito Italiano;
Palermo alla Sede della Banca Commerciale Italiana;
Parigi alla Sede del Comptoir National d'Escompte;
» alla Sede della Banque de Paris et des Pays Bas;
Ginevra alla Succursale della Banque de Paris et des Pays Bas.
Torino, 21 marzo 1904.
4148 Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

Non più Blenorragia
od accezia cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenza colle Pillole di Kino: flacone da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,30 e L. 4 franche), e iniezione indiana, da L. 1,60 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento *uretrale, prostatite cronica*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi Cilindri Uretrali *balsamici* di Burro di Cacao medicato, appr. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro e croce insigne. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,50).
Sifilide in qualsiasi forma guarisce radicalmente in soli 20 giorni di cura col nuovo *Antisifilitico* **Torresi**. Un flacon L. 4 (per posta L. 4,50); tre flaconi L. 12 franco. — *In guardia* dalle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, consulto e opuscolo gratuito per lettera. — Dirigersi all'autore **G. Torresi**, Premiata Farmacia e Laboratorio Farmaceutico, via Magenta, 29-31, Roma. — In Torino, *G. B. Schiapparelli*; Farm. *Toria* e Istituto Chimico *Fassi*, via dei Mille, 18. 10572 R

SORDITA' e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico DIVINA del Doctor W. T. Admr. Ricetta L. 4,75 (franco L. 2). *Istruzione gratis* Vaglia e Cartoline Vaglia unicamente alla OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA, Milano, *via S. Calocero*, 25. 4027 M

Guarigione pronta e radicale senza conseguenze delle Blenorragie anche le più ostinate, si ottiene usando i 2290
PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI
Torino, Aug. via S. Franc. da Paola e Princ. Amedeo
A richiesta si spediscono con retallina istruzione contro assegno.

MALATTIE SEGRETE e PELLE
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 18,30 alle 17,30. — Via S. Francesco da Paola, 10, piano 1°.

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15, 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 35, p. 2°.

Magazzino Legnami
esteri e nazionali, avviatissimo, causa decesso CEDESI SUBITO, valore L. 25-30 mila. — Rivolgersi proprietaria casa, via Buniva, 2, Torino. c 3648

PALCHETTI
speciali sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
BERTA e TINIVELLA
Via Bava, (presso via Artisti), 12 TORINO. - Telef. 19-19.

La Macchina da Scrivere Ideal
della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di primo ordine
TRIONFA E S'IMPONE
Unito alla macchina « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni. — Il Catalogo illustrato invece si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. GUSTAVO BERMANN, Milano: *Recapito a Torino:* Piazza Castello, N. 29.